a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

TRIESTE, Martedì 11 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6815
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

Il nodo di comunicazioni di Tichvin a est di Pietroburgo
conquistato con un attacco di sorpresa

Sebastopoli e Mosca violentemente attaccate dall'aviazione - La cifra totale dei prigionieri bolscevichi è salita a 3.632.000 uomini

Un'altra importante zona industriale occupata dalle nostre truppe nel Donez

LA BATTAGLIA NELL'ATLANTICO

Oltre 500 mila tonn. di naviglio affondate finora dai nostri sommergibili

Un incrociatore e un caccia silurati dai nostri aerei nel Mediterraneo dopo l'attacco a un nostro convoglio

Il Bollettino 526

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 10 novembre 1941-XX:

Uno dei nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo centrale è stato attaccato nella notte sul 9 da una Divisione navale britannica. I piroscafi colpiti sono successivamente affondati. Dei nostri cacciatorpediniere di scorta lanciatisi all'attacco con siluro due sono affondati, un altro, colpito, è rientrato in porto senza gravi avarie. Gran parte dei naufraghi è stata salvata.

All'alba, nostri aereosiluranti al comando dei tenenti piloti Ardito Cristiani, Emilio Iuzzolino e Adone Venturini hanno attaccato le unità nemiche, colpendo con due siluri un incrociatore e con un siluro un cacciatorpediniere. Gli aereosiluranti hanno anche abbattuto due velivoli di scorta alla formazione navale avversaria. Un altro apparecchio è stato abbattuto da nostro aereo da ricognizione marittima.

Incursioni aeree nemiche sulla Campania e sulla Sicilia: si lamentano 10 morti e 25 feriti a Napoli, dove un apparecchio colpito dalle batterie contraeree è precipitato in mare; a Messina qualche ferito.

In Africa settentrionale e orientale nulla di notevole sui fronti terrestri. Apparecchi tedeschi hanno attaccato apprestamenti difensivi della piazza di Tobruk con buoni effetti.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Giuliano Prini ha affondato 3 piroscafi nemici per complessive 25.000 tonnellate. Con questa azione i nostri sommergibili in Atlantico hanno sorpassato le 500 mila tonnellate di naviglio nemico affondato.

I nostri aerosiluranti all'attacco

Da una base aerea del Mediterraneo, 10

Il nostro Comando aveva deciso nella notte da sabato a domenica di prendere l'iniziativa contro unità navali inglesi che facevano rotta su Malta. Verso le ore 7 del mattino di domenica si levavano in volo i grossi trimotori specialmente attrezzati per azioni di siluramento. Essi dirigevano verso la zona di mare ad est di Malta dove si aveva motivo di ritenere che si trovassero le unità nemiche. Alle 8.30 circa gli apparecchi aerosiluranti avvistavano la formazione avversaria che risultava composta di due incrociatori e due cacciatorpediniere. In quel momento le navi procedevano in fila verso ovest, gli incrociatori al centro e i due caccia alla testa.

Il capo equipaggio di uno degli apparecchi, il tenente Cristiani, si portava a distanza utile ed eseguiva la manovra di lancio del siluro avente per bersaglio il secondo incrociatore che veniva raggiunto e colpito a prua. Seguiva una forte esplosione con una violenta emanazione di fumo nerastro che indicava la gravità dell'avaria subita. Mentre il tenente Cristiani manovrava per riaccostare, un apparecchio da caccia avversario, facente parte della scorta alla formazione navale britannica, attaccava decisamente il nostro trimotore che reagiva prontamente con le armi di bordo.

Il tiro delle nostre mitragliatrici è stato così preciso che il velivolo da caccia britannico raggiunto in parti vitali si incendiava e precipitava in mare avvolto dalle fiamme.

Mentre aveva luogo questo rapido duello aereo, il tenente Venturini, comandante di un altro apparecchio silurante, attaccava uno dei due cacciatorpediniere, quello di coda, provocando nella nave inglese uno squarcio di vaste proporzioni seguito da una sinistra esplosione. Anche il tenente Venturini veniva subito attaccato da un apparecchio della caccia avversaria. Nonostante l'inferiorità manovriera gli armieri riuscivano ad aggiustare il loro tiro, e investivano con raffiche ripetute il velivolo avversario che a sua volta precipitava verticalmente infilandosi in mare.

La prontezza dei due aerosiluranti aveva così rintuzzato l'attacco nemico e i nostri potevano fare ritorno alla base pienamente soddisfatti del risultato ottenuto, sia contro le unità navali che contro quelle aeree.

Frattanto altri nostri aerosiluranti erano partiti per completare l'opera dei primi. Essi giungevano sulla formazione verso le 8.45. Affrontando la nutrita reazione avversaria, si portavano a distanza utile di lancio e sganciavano i loro siluri. Uno di questi, partito dall'apparecchio pilotato dal tenente Jussolino, colpiva, nel settore di prua, l'incrociatore che era stato già colpito dal tenente Cristiano, provocando l'arresto dell'unità nemica presso la quale accostava per portare soccorso il secondo cacciatorpediniere ancora rimasto illeso.

Un'ulteriore ricognizione di ritorno poteva precisare che la formazione aveva faticosamente raggiunto la base di Malta procedendo a velocità non superiore alle 10 miglia.

m. g.

La perdita del caccia "Cossack,, annunciata dall'Ammiragliato

Roma, 10

L'Ammiragliato inglese annuncia la perdita del cacciatorpediniere «Cossack».

Il «Cossack» era stato varato nel 1936, apparteneva alla classe «Tribal», stazzava 1870 tonn., era armato di otto cannoni da 120, di quattro da 40, di quattro mitragliere contraeree e di quattro tubi lanciasiluri da 533 mm. Aveva una velocità di nodi 36.5. Il suo equipaggio era composto di 190 uomini.

I quadri della R.A.F. hanno bisogno di Australiani, Canadesi ecc.

(Dall'inviato della Stefani)

Fronte del Mediterraneo, 10

Le forze aeree tedesche hanno ormai portato la loro offesa alle forze del Caucaso. In conseguenza di ciò lo schieramento delle forze aeree delle Potenze dell'Asse ha assunto nuove proporzioni in uno scacchiere della guerra combattuta contro l'Inghilterra. La guerra ha distrutto e distruggerà ancora molte cose: ma ci sia permessa l'osservazione che anche il Trattato di Montreux, che si interessava dell'equilibrio delle forze militari, navali ed aeree gravitanti nel Mar Nero, è stato fatto decadere, proprio da quelle Potenze che l'Inghilterra aveva pensato di escludere dalla famosa convenzione! Lo schieramento delle forze aeree delle Potenze dell'Asse va dal Mar Nero al Mediterraneo e all'Oceano Atlantico. on è l'Inghilterra che crea un nuovo fronte, ma sono le Potenze dell'Asse che sul fronte del Mediterraneo creano il settore centrale di uno scacchiere le cui immense ali si distendono nel corridoio compreso fra il Mar Caspio ed il Mar Nero e che conduce al Caucaso e sull'Oceano Atlantico.

Non ci interessano, almeno per ora, gli sviluppi che le operazioni terrestri potranno assumere in questo immenso e importantissimo scacchiere. L'Italia con la sua azione di guerra nel Mediterraneo, iniziata fin dal momento della sua entrata in guerra a fianco della Germania, ha sostenuto uno sforzo che molti miopi congeniti non hanno saputo o voluto riconoscere.

Nel Mediterraneo l'Italia ha sostenuto una dura e difficile battaglia. L'Inghilterra, infatti, ha sempre tenuto concentrate nel Mediterraneo le sue migliori forze navali e importantissime forze aeree. Contro queste forze, contro una preponderanza che tutto il mondo ha riconosciuto, l'Italia, non soltanto ha saputo resistere, ma ha agito con azioni offensive che il nemico ha dovuto scontare con perdite assai gravi.

In certi momenti, poi, l'Italia ha saputo lottare contro le forze nemiche con iniziative di guerra che hanno tenuto in soggezione il colossale schieramento navale ed aereo britannico. Le vittorie germaniche sul fronte orientale hanno determinato una nuova situazione nei vari scacchieri della guerra: una situazione che l'Inghilterra ha sempre paventato.

Durante la campagna di Francia, nel momento più critico, l'Inghilterra negò prima a Gamelin e poi a Weygand l'aiuto delle forze aeree inglesi dislocate sul territorio francese.

Anche oggi l'Inghilterra ha le stesse identiche preoccupazioni. Questo accorgimento bellico dell'Inghilterra ha portato ad una rivelazione interessantissima. Nei recenti e recentissimi abbattimenti avvenuti nel Mediterraneo di velivoli nemici provocati dal brillante comportamento dei valorosi equipaggi delle nostre forze aeree si è constatato che i piloti nemici, caduti prigionieri, nelle nostre mani, non sono Inglesi, ma Australiani, Canadesi, ecc.

L'orgogliosa Inghilterra che ha sempre affermato essere i quadri della R.A.F. potentissimi, dovrà oggi convenire e riconoscere che le cose, in questi ultimi tempi, sono molto, ma molto cambiate. Non si vuole con questo minimizzare il valore della potenza aerea inglese! Ci si limita nella constatazione che i quadri della R.A.F. hanno avuto bisogno della immissione di elementi dei Domini.

Lo sforzo compiuto nel Mediterraneo dall'Italia in lunghi e duri mesi di guerra, dirà un giorno quale contributo hanno dato le Forze armate italiane per il conseguimento della vittoria.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 10

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In Crimea, ad est di Sebastopoli e ad ovest di Kerc sono state ulteriormente respinte le retroguardie nemiche che opponevano una tenace resistenza. Violenti attacchi aerei sono stati diretti di giorno e di notte contro Sebastopoli. Grandi incendi si sono sviluppati nei depositi di carburante e nei magazzini. Nel porto militare un incrociatore sovietico ed una grande nave mercantile sono stati gravemente danneggiati dalle bombe.

Tra il Donez ed il Volga e nel settore attorno a Mosca, l'Arma aerea ha distrutto un grande numero di tradotte sovietiche. Rilevanti formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato Mosca con bombe dirompenti ed incendiarie.

Come già reso noto dal Comunicato straordinario nel corso delle operazioni condotte tra il Lago Ilmen ed il Ladoga, oltre il fiume Volkov, reparti di fanteria e di carri armati hanno preso, la notte sul 9 novembre, mediante un attacco di sorpresa l'importante nodo di comunicazioni di Tichvin. Sono stati catturati numerosi prigionieri ed è stato fatto un grosso bottino. Lo Stato Maggiore della IV Armata sovietica è riuscito a sfuggire alla prigionia solo a condizione di abbandonare le sue automobili con importanti documenti militari. Nei combattimenti svoltisi in questo settore del fronte, sono stati catturati, dal 16 ottobre, circa 20 mila prigionieri ed il nemico ha abbandonato sul terreno 96 carri d'assalto, 179 cannoni, 1 treno blindato e numeroso altro materiale bellico. Sono state raccolte circa 6 mila mine.

La cifra totale dei prigionieri catturati nella campagna dell'est si è elevata in tal modo a 3.632.000 uomini.

La città di Tichvin, occupata, come informa l'odierno Comunicato dalle truppe del Reich, è un piccolo centro di 12.000 abitanti, situata sulla linea ferroviaria Pietroburgo-Volonia. Tichvin ha però una speciale importanza, quale centro dei più ricchi giacimenti sovietici di bauxite. Le miniere sovietiche di bauxite hanno avuto negli ultimi tempi infatti due grandi centri: quello presso Volkov, nella zona di Pietroburgo e quello presso Saporose, sul corso inferiore del Dnjeper che producono insieme l'80 per cento dell'alluminio dell'Unione sovietica. Poichè queste due zone industriali sono ormai tolte all'U. R. S. S., i Sovieti hanno perduto una grandissima parte delle loro disponibilità di alluminio. Dal 1939, in verità, sono state apprestate nuove fabbriche sui giacimenti recentemente scoperti negli Urali settentrionali ma la produzione non ha raggiunto un'entità sufficente a influenzare in modo favorevole la produzione complessiva sovietica.

Secondo le notizie finora pervenute, i Sovietici hanno perduto nella giornata del 9 novembre complessivamente 59 apparecchi dei quali 26 sono stati abbattuti in scontri aerei.

La nave inglese «Aurania», di 14 mila tonnellate, silurata dai sottomarini tedeschi

Ultimi guizzi della lotta in Crimea

Jalta ridotta a un cumulo di macerie

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Fronte dell'Est, 10

Con la caduta di Jalta, avvenuta la notte tra sabato e domenica, si può considerare ultimata l'occupazione della fascia litoranea meridionale della Crimea. Da Jalta le colonne germaniche volgono attualmente, seguendo la costa verso ovest, allo scopo di ricongiungersi alle forze che premono per piegare le ultime resistenze russe nei dintorni della cittadina di Baluclava.

Sebastopoli, un episodio

Nelle ore in cui scriviamo, tale congiungimento è forse già stato operato, cosicchè di tutti il litorale della penisola non rimane più che un solo punto sul quale ancora sventoli la bandiera sovietica: Sebastopoli, dove l'incendio scoppiato nei quartieri periferici continua a svilupparsi mentre le operazioni di assedio provocano il graduale abbandono da parte dei bolscevichi dei «bunkers» e delle posizioni fortificate che dominano gli accessi da nord ad est e da sud alla base rossa.

Conviene dire in proposito che il Comando germanico non dimostra eccessiva fretta di impadronirsi di Sebastopoli. Non si vogliono sacrificare inutilmente delle vite preziose per affrettare la capitolazione di una città che ormai nemmeno un miracolo potrebbe salvare, isolata com'è e priva di ogni possibilità di rifornimenti, di viveri e di munizioni tanto della guarnigione che la difende, quanto della poca popolazione civile rimasta fra le sue mura.

Sia nel quadro della battaglia vittoriosa su tutta la Crimea, sia nel quadro maggiore della guerra contro il bolscevismo, Sebastopoli non rappresenta, ripetiamolo ancora una volta, che un episodio di modesta importanza.

Livadia intatta

L'aspetto di Jalta all'entrata delle truppe di occupazione era addirittura disastroso. ò Russi non tralasciano alcuna occasione per dimostrare che venti anni di bolscevismo sono riusciti ad insegnare perfettamente ad ogni recluta dell'Armata rossa la tecnica della distruzione. Le splendide ville, i sanatori, i convalescenziari della famosa stazione climatica costruiti nella ridente conca, erano stati ridotti ad una poltiglia informe di cemento e di travi di ferro. Nei quartieri nuovi le fiamme hanno rispettato ben poco ed altrettanto si dica per gli impianti portuali, su cui d'altronde operarono a suo tempo con effetti terribili gli «Stukas».

A due chilometri a sud di Jalta si trova Livadia, che fu residenza estiva degli Zar. Prima di abbandonare Livadia, le truppe rosse tentarono invano di distruggere il massiccio fabbricato incendiandolo. Le fiamme lo hanno divorato soltanto in minima parte. Il resto è intatto e le sale racchiudono i grafici sullo sviluppo dell'industria, dell'economia e dell'agricoltura in terra bolscevica, nonchè trofei rivoluzionari. Tutte le sale sono state trovate in condizioni quasi normali, eccetto una tra le più vaste, dove si notavano i segni di una lotta furiosa probabilmente svoltasi tra soldati bolscevichi. In detta sala, un ritratto di Gorki al naturale appariva crivellato di colpi di fucile e tutto intorno un caos di busti di gesso spezzati, di quadri sfondati, di mobili e di scaffali in briciole.

La caccia alla nave

Il settore più interessante del fronte meridionale, almeno per il momento, rimane quello di Kerc. Qui le truppe germaniche, sfondata la prima linea di resistenza, si sono imbattute in un secondo sistema fortificato comprendente una zona dell'estensione di alcuni chilometri. Le artiglierie e i genieri incaricati della rimozione delle mine hanno avuto il loro da fare per rendere possibile lo scatto della fanteria, che finalmente è andata all'assalto travolgendo in qualche ora soltanto gli ostacoli.

Secondo le previsioni del Comando tedesco, l'urto finale contro Kerc dovrebbe verificarsi quanto prima e non regna alcun dubbio circa l'esito dell'ultimo colpo di spalla destinato ad insaccare nell'estremo angolo di terra della Crimea i resti dei sovietici battuti.

In attesa che la parola fine possa essere scritta in fondo a questo capitolo, si verifica un crescendo del diluvio sotto il quale una dietro l'altro vanno sparendo le unità della flotta mercantile e da guerra sovietica nel Mar Nero. La caccia alla nave è uno sport che entusiasma gli aviatori tedeschi nonostante la nebbia fittissima da qualche giorno addensata sul mare. Pare che nel pomeriggio di ieri la nave da battaglia da 20.000 tonnellate, ossia la maggiore delle unità rosse erranti tragicamente nelle acque infide, senz'altra prospettiva all'infuori di un transitorio riparo in un porto del Caucaso o dell'internamento in un porto della costa turca, sia stata colpita da un paio di bombe di grosso calibro dalla parte della poppa. La notizia attende conferma.

Risalendo la Crimea verso settentrione, dobbiamo constatare una relativa immobilità su quasi tutto il vasto fronte. Non si tratta, intendiamoci, di una paralisi dell'offensiva nel senso desiderato dal nemico e dai suoi alleati, ma solamente di una delle normali soste che periodicamente si registrano in una campagna dalle proporzioni di quelle in corso, sosta determinata dalla necessità di prepararsi per nuove azioni. Le guerre non si fanno ad un solo filo fiato, ma procedono per fasi: questa è una fase che potremmo chiamare di lavorazione inoltrata che dà sicuro affidamento di nuovi successi.

Tutavia, come sopra dicevamo, la immobilità è relativa; mentre si accentua infatti la pressione su Rostov e le forze italo-tedesche perfezionano la conquista del bacino del Donze e di oltre Donez, i Russi lasciano finalmente nelle mani dei Tedeschi Tichvin tra il Lago Ilmen e il Lago Ladoga, ossia una posizione aspramente contesa dal nemico da varie settimane. Tichvin costituiva un punto di appoggio di grande importanza per le quattro Armate sovietiche che ne avevano fatto la base di partenza per operazioni di alleggerimento dell'ex Capitale assediata. Era tutta cinta di fortificazioni e conteneva riserve imponenti di viveri e di munizioni, che i Tedesch hanno trovato quasi intatte, insieme con una grande quantità di documenti militari abbandonati dallo Stato Maggiore dell'Armata suddetta, fuggito in aereo all'ultimo momento.

L'ammainamento della bandiera rossa a Tichvin rende più completo l'isolamento di Pietroburgo, da cui la città dista circa 150 chilometri e significa inoltre per i Sovietici la perdita di un altro nodo di comunicazioni e l'aggravamento del già gravissimo problema del rifornimento delle truppe operanti nel settore settentrionale.

Nella zona di Tichvin infine vi sono importanti giacimenti di bauxite, gli ultimi rimasti alla Russia sovietica.

La città della disperazione

La situazione di Pietroburgo, che un sottotenente russo caduto prigioniero dei Tedeschi ha definito «la città della disperazione», diviene a poco a poco tale da fare inorridire anche gli animi avvezzi agli orrori della guerra. I tiri dei grossi calibri e i bombardamenti dall'alto non si interrompono nè di giorno nè di notte. Una sola squadriglia germanica ha compiuto finora 4500 voli di andata e ritorno sul cielo della città, il che significa 2250 incursioni con lancio di bombe. Ogni tanto si ripetono i tentativi di sortita che finiscono tutti allo stesso modo. Dalle loro posizioni gli assedianti vedono un cimitero di carri armati sovietici; la Neva porta alla deriva avanzi di battelli e cannoniere sovietiche. A Pietroburgo vi è tuttora moltissima artiglieria, ma le riserve di munizioni non devono abbondare. Inoltre la situazione alimentare è sempre più grave. Un ufficiale tedesco, parlandocene, ci diceva oggi: «Gli assediati finiranno con il divorarsi tra loro, se non vogliono arrendersi».

Con l'inoltrarsi della cattiva stagione e l'intensificarsi del freddo le condizioni dei combattenti russi nei settori nordico e centrale si fanno sempre più disastrose. I Tedeschi invece sono perfettamente attrezzati per affrontare i rigori della guerra invernale.

Il Comando germanico si propone di dare a conoscere nei prossimi giorni le cifre riguardanti le perdite subite dal Reich dal 31 agosto in poi. Ci si assicura che esse sono relativamente più tenui di quelle delle prime settimane della campagna.

Cesare Rivelli

La nuova vittoria delle armi italiane

Roma, 10

L'azione iniziata il 4 novembre dal nostro Corpo di Spedizione in Russia per la conquista di un'altra importante zona industriale nel bacino del Donez, si è conclusa in questi giorni con la piena vittoria delle armi italiane, dopo una lotta accanita e cruenta nella quale sono stati respinti tutti gli attacchi nemici, sebbene condotti da forze rilevanti.

Il nemico ha contrastato passo per passo l'avanzata e subito dopo la nostra conquista ha insistito nello sferrare continui contrattacchi, fidando anche sulle condizioni atmosferiche improvvisamente aggravatesi e che rendevano ancor meno agevoli i movimenti dei nostri reparti.

Scacciati dalle loro posizioni, i rossi, forti di alcune Divisioni con artiglieria e carri armati, tornavano a gettare sulle linee continue masse di uomini e di mezzi subendo gravissime perdite; ma a nulla valevano tutti gli sforzi contro la ferma volontà delle unità italiane che in nessun punto del settore rallentavano la presa.

Mentre proseguiva così il consolidamento e l'ampliamento del territorio conquistato, il Corpo di spedizione italiano fiancheggiava l'azione delle formazioni germaniche operanti nei vicini settori, proteggendone il fianco dalla minaccia dell'avversario che con ogni mezzo ed a costo dei più gravi sacrifici, cercava di paralizzare la manovra penetrante.

Il successo di queste operazioni fu così assicurato per gran parte da questa strettissima e costante collaborazione che coordina ogni sforzo e fa sincronizzare tutti i movimenti verso i comuni obiettivi.

La zona portuale di Margate bombardata dagli Stukas

Berlino, 10

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Al largo della costa orientale scozzese, l'Arma aerea tedesca ha affondato la notte sul 10 novembre, un vapore da carico di 2000 tonnellate. Un'altra nave mercantile è stata danneggiata dalle bombe. Apparecchi da picchiata hanno bombardato presso la costa sud orientale britannica, la zona portuale di Margate. Vasti incendi e violente esplosioni hanno testimoniato il successo dell'attacco.

Nell'Africa settentrionale, formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato con buoni risultati, la base britannica di Marsa Matruh e posizioni fortificate presso Tobruk.

Il nemico ha attaccato la scorsa notte con forze irrilevanti alcune località della Germania nord occidentale e soprattutto i quartieri di abitazione di Amburgo. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile. Due bombardieri britannici sono stati abbattuti. Il ten. Lent ha conseguita la sua 20.a vittoria aerea quale pilota notturno.

Un discorso di Churchill

Roma, 10

In occasione della tipica cerimonia dell'insediamento del Sindaco di Londra, Churchill ha pronunciato uno dei suoi soliti discorsi nel quale ha dichiarato possibile che la guerra investa l'intero Continente asiatico e anche l'Oceania. Churchill ha affermato che ormai la maggior parte della flotta nordamericana è in azione contro l'Asse e che ciò lascia la più ampia libertà di movimento alla flotta britannica. Riferendosi al Pacifico, Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra è pienamente solidale con gli Stati Uniti e che sono stati fatti tutti i preparativi per difendere tutti gli interessi britannici in Estremo Oriente. Egli ha terminato il suo discorso, che ha avuto un aperto carattere di propaganda, riaffermando il proposito del suo Governo e dei Dominii di continuare la lotta ad oltranza.

"FOGLIO D'ORDINI,,

La celebrazione

del VI annuale delle sanzioni

Roma, 10

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. reca:

Il sesto annuale dell'assedio economico sarà celebrato dal popolo italiano in pieno fervore di opere e di fede.

1) Reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che nelle sedi dei Municipi d'Italia ricordano le inique sanzioni. Dalle ore nove alle diciannove squadre composte di donne fasciste crocerossine, madri, vedove e mogli di combattenti, fasciste universitarie, giovani fasciste e giovani italiane, cureranno la distribuzione di uno speciale distintivo col motto «Vincere».

2) Nelle ore pomeridiane, le sedi dei Gruppi rionali e delle organizzazioni giovanili saranno aperte per la raccolta di doni e di pacchi da inviare ai combattenti. Le visitatrici fasciste offriranno doni ai feriti negli ospedali e nei luoghi di cura e recheranno alle famiglie dei caduti la espressione della solidarietà di tutte le donne d'Italia.

3) L'Istituto nazionale di cultura fascista inaugurerà nei capoluoghi di provincia l'attività dell'anno XX. Saranno rievocate le ragioni politiche, storiche ed ideali che determinarono, attraverso l'agguato sanzionista, il primo tentativo dell'Inghilterra e della coalizione societaria di arrestare la marcia dei popoli giovani ed il sorgere di una nuova Europa. A Roma parlerà, nella sede centrale dell'Istituto il fascista Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale. Nei capoluoghi parleranno camerati designati dai presidenti provinciali di intesa con i Segretari federali. Alle adunate delle sezioni provinciali di cultura fascista interverranno tutti gli iscritti ai sindacati dei professionisti e degli artisti ed alle associazioni fasciste della scuola e del pubblico impiego. Nei grandi centri potranno essere indette riunioni per gruppi rionali.

4) I Segretari federali e i Segretari dei Fasci, d'intesa con i Consigli provinciali delle Corporazioni e le Unioni dei professionisti e degli artisti, procederanno alla premiazione di tutte le iniziative che entro l'anno XIX hanno contribuito all'autarchia economica nazionale. Le fiduciarie provinciali e le segretarie dei Fasci femminili premieranno le massaie rurali distintesi nei concorsi indetti dai Fasci Femminili per lo sviluppo delle coltivazioni e degli allevamenti a carattere autarchico. Saranno inaugurati gli orti di guerra e verranno conferiti premi ad enti e privati che abbiano dato particolare incremento a questa attività dell'O. N. D.

5) Nel corso della giornata saranno effettuate le seguenti radio trasmissioni: a) ore 10: trasmissioni per i giovani, adunati nelle scuole. Parlerà il fascista Riccardo del Giudice, sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale; b) ore 12.30: trasmissione per gli operai, adunati nelle fabbriche. Parlerà il fascista Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; c) ore 17.15: trasmissione per i rurali, adunati nelle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro. Parlerà il fascista Annio Bignardi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'agricoltura; d) ore 18: trasmissione per le donne fasciste, adunate nelle rispettive sedi. Parlerà la fascista Clara Franceschini, ispettrice dei Fasci Femminili.

Durante la giornata del 18 novembre tutte le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

Il capo di S. M. delle Hitlerjugend giunto a Roma

Roma, 10

E' giunto stamane a Roma il dott. Mochel capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend che si tratterrà alcuni giorni a Roma ospite del comando generale della G.I.L. Erano a ricevere l'ospite il capo di Stato Maggiore generale della G. I. L. generale Bozzoni, il Segretario federale dell'Urbe, un rappresentante delle organizzazioni nazionalsocialiste d'Italia e i gerarchi del comando generale della G. I. L. Il generale Bozzoni ha porto all'ospite il saluto del Comando generale della G.I.L. L'ospite ha passato in rassegna i reparti d'onore schierati all'esterno della stazione e successivamente si è recato all'albergo.

La Missione sportiva croata giunta a Firenze

Firenze, 10

I componenti la missione sportiva croata, accompagnati dal segretario del C.O.N.I., hanno visitato stamane la Casa del Fascio ove sono stati ricevuti dal Federale e dai componenti del Direttorio.

Il Federale ha rivolto agli ospiti vive parole di saluto cui ha risposto il capo della Missione Ecc. Zebio. La Missione croata ha poi iniziato le visite agli impianti sportivi della città, ovunque accolta con manifestazioni di simpatia. Domani la Missione partirà alla volta di Torino.

Amicucci commemora all'Aquila lo scrittore Ettore Moschino

L'Aquila, 10

Al Teatro comunale, presenti autorità, gerarchie, rappresentanze delle scuole e delle organizzazioni venute da ogni parte d'Abruzzo, l'Ecc. Amicucci ha commemorato lo scrittore Ettore Moschino. Dopo che il segretario dell'Unione professionisti ed artisti ha letto le adesioni, tra cui quella del Segretario del Partito, il sottosegretario Amicucci ha pronunciato un'alta e fervida rievocazione di Ettore Moschino tratteggiandone la personalità come poeta, prosatore, giornalista e critico d'arte e rilevando che egli formò la sua forte tempra alla scuola dei grandi artisti e scrittori abruzzesi, quali Francesco Paolo Michetti, Benedetto Croce, Scarfoglio, tra i quali passò la sua giovinezza. Ha terminato annunciando che la sua terra natia alla quale il Moschino era così fortemente attaccato, gli innalzerà un ricordo in bronzo che sarà eretto in uno dei pubblici giardini dell'Aquila. L'elevato discorso del sottosegretario è stato applauditissimo. La cerimonia si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Il blocco dei beni appartenenti a cittadini degli S. U.

Roma, 10

(c.) La competente Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato recentemente il disegno di legge relativo alla conversione in legge del Regio Decreto Legge 17 giugno 1941-XIX, n. 494, contenente disposizioni concernenti i beni esistenti in Italia ed appartenenti a persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America, nonchè del R. D. L. 23 giugno 1941-XIX, n. 608, relativo a nuove norme in materia di beni appartenenti a persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America.

Com'è noto, nello scorso giugno gli Stati Uniti d'America adottarono gravi misure a carico dei beni e delle attività italiane colà esistenti. Si impose quindi la urgente necessità di emanare immediati provvedimenti di ritorsione, al che si provvide col R. D. L. 17 giugno 1941 XIX, n. 494.

Il provvedimento intese realizzare due scopi, in corrispondenza delle misure introdotte negli Stati Uniti d'America; vale a dire bloccare i beni e le attività esistenti in Italia ed appartenenti a persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America, e consentire il censimento delle attività e dei beni stessi.

Al primo scopo provvedono essenzialmente gli articoli 1 e 2 del Decreto Legge. L'articolo 1 fa divieto alle persone di nazionalità italiana (tranne quelle residenti negli Stati Uniti d'America) di provvedere al pagamento dei loro debiti verso persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America e alla consegna, a cui siano tenute, verso le dette persone, di titoli, valori o altri beni; stabilisce poi che il divieto si applica anche agli stranieri aventi la loro residenza in Italia o, se residenti altrove, per i titoli, valori od altri beni da essi detenuti nel territorio dello Stato.

Con l'articolo 2 si decreta la nullità di qualsiasi atto di disposizione compiuto da persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America in ordine ai crediti, titoli, valori e beni preveduti dall'articolo 1, nonchè sui beni immobili esistenti nel territorio dello Stato, ad esse appartenenti.

Per consentire poi il censimento, a cui si è accennato, l'articolo 4 del Decreto Legge ha introdotto l'obbligo della denuncia dei beni e dei crediti delle persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America. Tale obbligo concerne le persone di nazionalità italiana, le associazioni di fatto, aventi in Italia il domicilio, la residenza o la sede principale, per i debiti verso persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America e per i titoli, valori ed altri beni appartenenti a dette persone o da esse detenuti. L'obbligo di denuncia è stato altresì imposto alle persone di nazionalità non italiana per i titoli, valori ed altri beni detenuti nel territorio dello Stato, nonchè per i debiti afferenti ad attività commerciali da essi esercitate in Italia.

La suddetta denuncia, e le altre misure contemporaneamente adottate in via amministrativa (ricerche attraverso gli uffici catastali per i beni immobili; indagini a cura dei Consigli provinciali delle Corporazioni, per gli investimenti in attività industriali e commerciali) consentiranno di avere un esatto quadro degli investimenti nordamericani in Italia.

Poichè dalle prime notizie pervenute non risultava che le misure restrittive introdotte negli Stati Uniti d'America riguardassero i cittadini italiani colà residenti, l'articolo 4 esentò dal divieto di pagamento o di consegna dei beni i cittadini degli Stati Uniti d'America che alla data del decreto stesso avevano la residenza in Italia.

Il Decreto Legge previde poi (articolo 5) la possibilità di autorizzare pagamenti ed operazioni in deroga alle prescrizioni dei due primi articoli, per i casi di comprovata necessità o per altri speciali motivi, ed introdusse (articolo 6) norme di carattere penale per le violazioni degli obblighi e dei divieti imposti. Finalmente con l'articolo 7 conferì al Governo del Re la delega ad emanare disposizioni integrative ed esecutive.

Subito dopo la pubblicazione del Decreto Legge del 17 giugno pervenne dagli Stati Uniti d'America notizia che le misure colà adottate si riferivano anche ai cittadini italiani ivi residenti (salvo deroghe per categorie od in casi particolari da accordarsi dalle autorità governative); da ciò la necessità di sopprimere la disposizione che esentava dalle analoghe misure introdotte in Italia i cittadini nordamericani qui residenti. Fu perciò emanato il R. D. L. 23 giugno 1941 XIX, n. 608, il quale, allo scopo di consentire la tempestiva emanazione di norme per disciplinare la situazione che appariva tuttora suscettibile di ulteriori svolgimenti, ampliò anche la delega legislativa contenuta nell'articolo 7 del precedente Decreto Legge. Di fatto, in base a tale delega, è stato già emanato il R. D. 10 luglio 1941-XIX, n. 619, col quale è stata stabilita l'autorità amministrativa competente ad accordare le autorizzazioni in deroga, si è provveduto alla determinazione delle categorie di persone che agli effetti della legislazione particolare debbono considerarsi quali aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America e, oltre ad alcune disposizioni di carattere speciale, è stata prevista l'istituzione di una sorveglianza della gestione delle aziende industriali e commerciali, appartenenti a persone aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America e nelle quali dette persone hanno interessi prevalenti.

Il genetliaco del Sovrano

Roma, 10

Nella ricorrenza dell'augusto genetliaco della Maestà del Re Imperatore, domani a Roma la bandiera nazionale sarà issata sulla torre capitolina, sulla torre delle Milizie e dei Conti, e quella di Roma al balcone del palazzo senatorio. Tutti gli edifici del Governatorato e le sedi delle aziende governatoriali esporranno la bandiera nazionale e di Roma.

Gli Italiani di Washington festeggiano l'annuale della Marcia e il genetliaco del Sovrano

Washington, 10

Per festeggiare l'annuale della Marcia su Roma e il genetliaco del Re Imperatore la collettività italiana di Washington si è riunita nei saloni dell'Ambasciata d'Italia. Lo ambasciatore, dopo aver rilevato con compiacimento la totale presenza degli Italiani, fatto che in questo momento particolare riconferma l'attaccamento alla Patria e la ferma fede nei suoi destini ha concluso levando il pensiero al Re Imperatore e al Duce. Tutti i convenuti hanno salutato la fine del discorso dell'ambasciatore con vibranti manifestazioni

Il capo della Sanità del Reich giunto in volo a Roma

Roma, 10

Alle 16.45 è giunto in volo, atterrando all'aeroporto del Littorio il dott. Conti, capo della Sanità del Reich, segretario di Stato al Ministero dell'Interno e capo della direzione generale della Sanità pubblica del N. S. D. A. P.. Egli appartiene al gruppo dei più anziani compagni di lotta del Führer. Il dott. Conti, che è accompagnato dai suoi collaboratori era atteso all'aeroporto dal rappresentante del sottosegretario di Stato all'Interno, dal direttore generale della Sanità pubblica, dal rappresentanti del Prefetto, del Governatore e del Sindacato nazionale fascista dei medici.

Il dott. Conti si tratterrà a Roma fino al giorno 14. Durante il suo soggiorno visiterà i maggiori Istituti sanitari e la colonia marina e terrà nel salone dell'Istituto di Sanità pubblica una conferenza sul tema «La Sanità pubblica in Germania in tempo di guerra».

La vendita dei prodotti tessili

Le forniture ai commercianti

Un nuovo inventario per il 5 dicembre

Roma, 10

In relazione alle norme per la vendita dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, vengono fornite le seguenti importanti precisazioni:

Per venire incontro ai commercianti che attualmente non fossero abbastanza riforniti, il Ministero ha permesso che quei commercianti che avessero fatto delle ordinazioni anteriori al 29 settembre, e che possono documentare tali ordinazioni, inoltrino apposita domanda ai Consigli provinciali delle Corporazioni, chiedendo di poter perfezionare tali ordinazioni entro il 31 dicembre. In via eccezionale i commercianti in calzature e in confezioni potranno ottenere dai Consigli provinciali delle Corporazioni un certo numero di punti in anticipo, pari al 10-15 per cento del movimento annuale del negozio, anticipo che potrà essere rimborsato un po' alla volta entro otto mesi.

Entro il 5 dicembre dovrà essere pubblicato un nuovo inventario della merce esistente in negozio, aggiornandolo al 30 novembre. Così potranno anche venire corretti eventuali errori in cui si fosse incorsi.

Dal 1.o dicembre entrerà in vigore un apposito libro di carico e scarico con registrazioni mensili anzichè giornaliere e con base punteggio anzichè quantità. Fino a nuovo ordine resta in vigore il registro delle vendite.

Quanto alla vasta categoria degli artigiani, occorre dividerla in due categorie: coloro che confezionano articoli con materie prime proprie sono da considerarsi dettaglianti; gli altri dovranno recarsi a comperare le materie prime con la carta del cliente, mostrando la propria tessera di artigiano.

Il rifornimento dei cucirini ai dettaglianti avrà luogo liberamente con un anticipo di punti, con speciali buoni che saranno rilasciati agli artigiani per ritirare il loro fabbisogno. Pertanto si deve tener presente che i cucirini che si possono acquistare con le lettere A F. della carta individuale non dovranno essere consegnati ai sarti e dovranno servire solo alle piccole riparazioni familiari.

Quanto alle imbottiture per abiti ecc., la vendita al pubblico è bloccata. Potranno invece essere vendute liberamente agli artigiani.

La vendita di calzature per bambini fino ai 12 mesi e di pelliccetti per bambini fino ai cinque anni è libera.

Resta invece bloccata e riservata ai soli artigiani la vendita di pelli sciolte per baveri, passamani, ecc. E' invece libera la vendita di pelli di volpe confezionate per essere portate attorno al collo dalle signore, e così pure dei tessuti ricamati con assoluta prevalenza del ricamo sul tessuto.

Quanto agli acquisti degli ufficiali e sottufficiali, essi potranno venire effettuati attraverso la carta oppure con un permesso del rispettivo Comando. Analogamente per gli articoli sportivi occorrerà un permesso della G.I.L. o di una società sportiva con visto del C.O.N.I.

Circa le questioni speciali in cui potessero trovarsi alcuni consumatori — come coloro che avessero la casa distrutta da un incendio o un qualsiasi infortunio, ecc. — è stata data ai Prefetti facoltà di speciali buoni per il valore di un determinato numero di punti, per permettere agli infortunati di rifornire il proprio guardaroba. Analogo procedimento sarà seguito per gli alberghi, ristoranti, pensioni, ai quali i Consigli provinciali delle Corporazioni rilascieranno appositi buoni.

Gli oggetti preziosi
Norme per i viaggiatori

Roma, 10

In seguito a disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni per il commercio dell'argento e di altri oggetti non considerati preziosi, il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette) ha emanato le seguenti norme circa l'importazione e l'esportazione di oggetti preziosi da parte dei viaggiatori:

E' vietata l'esportazione del platino, dell'oro, dell'argento, delle perle e delle pietre preziose, nonchè degli oggetti lavorati contenenti dette materie, anche quando si tratti di oggetti portati dai viaggiatori per proprio uso personale. E' concesso ai viaggiatori in uscita dal Regno di portare seco, in deroga al divieto, oggetti preziosi di argento e pietre preziose comuni non fini, nonchè oggetti contenenti oro e platino come semplice guarnizione. A titolo di tolleranza è concesso altresì ai detti viaggiatori di portare seco oggetti d'oro, limitatamente però a quei soli oggetti che costituiscono il corredo strettamente personale e di uso più comune, quali fedi matrimoniali, orologi anche con catena, bottoni da polso, penne stilografiche con pennino d'oro, occhiali e simili, purchè essi siano regolarmente dichiarati e sia escluso ogni proposito di speculazione. In ogni caso i viaggiatori, tanto in entrata quanto in uscita dal Regno, dovranno depositare in dogana gli oggetti preziosi di cui non fosse loro consentita l'esportazione, per poi ritirarli o personalmente all'atto del loro eventuale ritorno in Italia, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo da essi indicato. In questo ultimo caso resta inteso che la presentazione della ricevuta di deposito esime la dogana da qualsiasi responsabilità.

I viaggiatori in entrata nel Regno sono tenuti a depositare in dogana gli oggetti preziosi non ammessi all'importazione, per poterli ritirare personalmente al momento del ritorno all'estero contro presentazione della ricevuta di deposito. Tuttavia la dogana al momento dell'entrata nel Regno potrà consentire, quando a suo insindacabile giudizio lo ritenga opportuno, che tali oggetti invece di essere depositati, siano lasciati racchiusi in busta suggellata nelle mani del possessore, affinchè questi, all'atto del ritorno all'estero, possa ottenere la riesportazione. Detta facilitazione naturalmente è subordinata alla condizione che gli oggetti preziosi suggellati dalla dogana vengano presentati alla dogana di uscita coi suggelli assolutamente intatti.

La disciplina del consumo dell'energia elettrica

Roma, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale che disciplina il consumo dell'energia elettrica:

Art. 1) E' vietata qualsiasi nuova fornitura di energia elettrica all'infuori od in aumento delle forniture contemplate nei contratti vigenti alla entrata in vigore del presente Decreto. Sono consentite peraltro nuove forniture di energia elettrica per illuminazione, la cui intensità complessiva non superi i cinque ampere. Il ministro per le Corporazioni in casi eccezionali e a suo insindacabile giudizio ha facoltà di concedere deroghe al divieto di cui al precedente comma.

Art. 2) E' vietato l'impiego dell'energia elettrica per uso di riscaldamento di ambienti negli stabilimenti nei laboratori industriali, negli esercizi pubblici, nei negozi e nei locali pubblici in genere.

Art. 3) E' vietato a tutti gli utenti di energia elettrica che usufruiscono di contratti per energia elettrica di potenza impegnata non inferiore a cinquanta kw. di prelevare in ciascun mese una quantità di energia maggiore di quella prelevato nel corrispondente mese del periodo primo novembre 1940-31 marzo 1941. In caso di utenza iniziata successivamente al 31 marzo 1941, il prelievo mensile non potrà superare quello del mese di ottobre 1941. Il ministro per le Corporazioni in casi eccezionali di superiore interesse può, sentito il sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, concedere deroghe al divieto come sopra disposto.

Art. 4) Le aziende produttrici e distributrici di energia elettrica, effettueranno i necessari controlli e denunzieranno alla Federazione Nazionale fascista esercenti imprese elettriche ed alla Federazione nazionale fascista aziende industriali municipalizzate, a seconda dei casi, i consumi di energia elettrica che siano in violazione di quanto è stabilito al precedente articolo tre.

Art. 5) Ai contravventori delle disposizioni del presente decreto si applicano le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 n. 645.

Art. 6) Il presente Decreto non si applica alle provincie della Sicilia e della Sardegna. Esso entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La medaglia d'argento al sottotenente triestino Buich caduto sul fronte russo

Roma, 10

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte russo e sul fronte greco:

Fronte russo:

Medaglia d'argento, alla memoria: sottotenente Giovanni Buich, nato a Trieste, 11.o Reggimento Bersaglieri; Segrete Piero Caringi, nato a Terracina (Littoria), 80.o Reggimento Fanteria; sergente Umberto Hertazzoni, nato a Cavriana (Mantova), 80.o Reggimento Fanteria; caporale Enrico Maffezzoni, nato a Curtatone (Mantova), 80.o Reggimento Fanteria; fante Adele Cocco, nato a Porto Torres (Sassari), 80.o Reggimento Fanteria.

A viventi: fante Luigi Camanini, nato a Sovero (Bergamo), 80.o Reggimento Fanteria. Sono state inoltre concesse quattro medaglie di bronzo e 16 croci di guerra.

Fronte greco:

Medaglie d'argento, alla memoria: capitano Giuseppe Sorgi, nato a Palermo, Comando Artiglieria del 26.o Corpo d'Armata; tenente Giuseppe Staletta, nato a Napoli, 3.o Reggimento artiglieria Alpina «Julia»; tenente Giuseppe Demartini, nato a Thiesi (Sassari), 9.o Reggimento Alpini; sottotenente Angelo Zappa, nato a Montirone (Brescia), 8.o Reggimento Alpini; sottotenente Luigi Eula, nato a Pieve di Teco (Imperia), 3.o Reggimento Granatieri Sardegna; sergente Teresio Pesce, nato ad Uizo (Aosta), 8.o Reggimento Alpini; alpino Ettore Valentinis, nato a Morsano al Tagliamento (Udine), 8.o Reggimento Alpini; alpino Celio Nannino, nato a Reana del Roiale (Udine), 8.o Reggimento Alpini.

A viventi: caporale magg. Francesco Cescato, nato ad Arsia (Belluno), 8.o Reggimento Alpini. Sono state inoltre concesse 7 medaglie di bronzo e 9 croci di guerra.

Disegni di legge approvati alla Camera dei Fasci

Roma, 10

La Commissione legislativa degli Affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali Casanova e con l'intervento dei sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Russo e all'Interno Buffarini Guidi.

Dopo la commemorazione del cons. naz. Ribuci fatta dal presidente, sono stati approvati vari disegni di legge tra i quali quelli relativi all'obbligo della preventiva consultazione del P. N. F. per nomine, cariche e incarichi di interesse pubblico e di portata politica (rel. Leva), la posizione dei rappresentanti dello Stato, del Partito o di altri enti pubblici presso società, istituti e aziende e il riconoscimento della qualifica di pubblici ufficiali ai gerarchi del P. N. F. (rel. Zampi); le elargizioni a favore di famiglie di funzionari, ufficiali, sottufficiali e agenti delle forze armate di polizia vittime del dovere (rel. Dedin); le modificazioni alle norme per la concessione di premi demografici ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato (rel. Taglietti); la denuncia dei trattamenti teraupeutici idonei a causare la sterilità nelle donne (rel. Morelli Eugenio), ed infine la integrazione delle norme circa il funzionamento dell'Ente autonomo Volturno con sede in Napoli (rel. Spinelli Francesco).

La Commissione legislativa della giustizia della Camera dei Fasci delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Farinacci e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Grazia e Giustizia Putzolu e per le Corporazioni Amicucci. Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato, oltre al presidente e ai due rappresentanti del Governo, il relatore cons. naz. Madia e i cons. naz. Bacci, Balletti, Caprino, Ferme, Fodale, Maggi e Teri è stato approvato con modificazioni il disegno di legge recante nuove sanzioni per l'inosservanza della legge sui nuovi impianti industriali. La Commissione ha poi approvato un disegno di legge per l'iscrizione negli Albi forensi dei professionisti rimpatriati dall'Africa italiana (rel. Salerno) e un altro concernente provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari e dei loro commessi (rel. Bacci). Quest'ultimo disegno di legge è stato approvato con modificazioni..

La Mostra c'nematografica di Venezia
Alfieri consegna i premi agli artisti tedeschi

Berlino, 10

All'Ambasciata d'Italia si è svolta, stamane, con semplice, cameratesca cerimonia, la consegna dei premi assegnati ai film ed agli artisti tedeschi in occasione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Ricevuti dall'Ecc. Alfieri, il ministro di Stato Volpi di Misùrata, il segretario di Stato alla Propaganda del Reich dott. Gutterer, il ministro von Tardovsky, il presidente della Camera del film Frölich ed il vicepresidente della Camera internazionale del film Melzer, si sono riuniti nello studio dell'Ambasciatore insieme a Luise Ullrich ed Emil Jannings, ai dirigenti delle maggiori case cinematografiche tedesche e a un folto gruppo di rappresentanti della stampa italiana e germanica. Il ministro Volpi ha brevemente rievocato lo sviluppo della Mostra d'arte cinematografica di Venezia rilevando il crescente apporto datovi dalla Germania. I dirigenti della cinematografia tedesca e gli artisti presenti hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'ambito riconoscimento loro tributato. In onore del conte Volpi di Misurata, il quale, reduce dalla riunione delle Federazioni industriali italiana e tedesca a Vienna ha avuto, nella Capitale germanica, importanti colloqui con gli esponenti di queste industrie, l'Ambasciatore Alfieri ha offerto un pranzo a cui sono intervenuti il ministro dell'Economia del Reich Funk, il ministro plenipotenziario dott. Clodius, la consorte del ministro Göbbels e numerosi alti funzionari germanici. Dopo il ricevimento è stato proiettato il film «La nave bianca», seguito dai presenti con molto interesse. Stamane, in onore del conte Volpi di Misurata, il sottosegretario di Stato agli Esteri von Weiszaecker ha offerto una colazione.

Il ministro delle Finanze magiaro partito alla volta di Roma

Budapest, 10

Il ministro delle Finanze, Ludovico Remonyi Schneller, accompagnato dal sottosegretario allo stesso dicastero, Cszizik ed alcuni alti funzionari, è partito oggi alla volta di Roma. Erano a salutarlo alla stazione il R. ministro d'Italia Talamo con tutti i componenti la R. Legazione e numerosi funzionari ungheresi. Il ministro Remonyi Schneller si reca in Italia su invito del ministro delle Finanze Thaon di Revel. Successivamente il ministro ungherese si recherà in visita ufficiale a Berlino.

Le operazioni per il trasferimento del gruppo etnico tedesco della provincia di Lubiana

Lubiana, 10

Si sono iniziate le operazioni per il trasferimento del gruppo etnico tedesco di Cocevie in applicazione dell'accordo italo-tedesco recentemente firmato a Roma. L'Alto Commissario per la provincia di Lubiana si è oggi recato sul posto per controllare i lavori preliminari ed ha dato disposizioni per il funzionamento dei vari servizi ed uffici. Nella sede del Commissario civile, insieme con i delegati tedeschi, è stato concretato il programma dei trasferimenti che avranno inizio il giorno 14. Dopo una visita al treno speciale tedesco, attrezzato per le operazioni di rimpatrio degli allogeni, l'Ecc. Grazioli è stato ospite del Comando militare e si è quindi recato a visitare alcune istituzioni, fra cui l'Istituto dei ciechi, l'Ospedale militare e gli uffici del Capitano distrettuale.

Nuovi giornali italiani a Corfù ed a Cettigne

Corfù, 10

E' uscito in questi giorni a Corfù il primo numero del quotidiano italiano *Gazzetta Jonica* diretta da Paolo Veronese. Il giornale, che pubblica due pagine in lingua greca, contiene numerosi articoli sui problemi politici ed economici, una interessante pagina storico-culturale, oltre alle più diffuse ed aggiornate informazioni. Il nuovo giornale è stato accolto col più vivo interesse dalla popolazione dell'isola.

Cettigne, 10

E' uscito in questi giorni il primo numero del giornale italiano *La Voce del Montenegro* il quale contiene, oltre al cordiale saluto del Governatore Pirzio Biroli al popolo montenegrino, varie ed interessanti rubriche di carattere politico, economico e militare nonchè un ampio servizio di cronaca.

Ai due nuovi confratelli adriatici il nostro fervido saluto; a Paolo Veronese, triestino, già collaboratore del Piccolo *e del* Popolo di Trieste, *cordiali rallegramenti ed auguri.*

I Buoni del Tesoro 1949
I premi per la Serie S

Roma, 10

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100.000 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicata:

Serie S: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 468,417 e 1.863.956.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 249.428 346.071 722.965 e 1.536.523.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

58.230	156.616	160.568	259.706
323.087	324.074	344.264	397.300
434.759	459.289	518.291	536.280
542.839	552.927	572.947	634.733
666.343	673.521	683.491	700.574
754.738	756.600	775.029	778.248
798.253	837.047	858.031	965.460
1.013.339	1.035.646	1.237.495	1.300.864
1.329.636	1.348.956	1.410.342	1.411.730
1.423.848	1.451.742	1.451.776	1.577.552
1.585.475	1.651.611	1.688.036	1.731.024
1.827.008	1.843.627	1.922.133	1.943.101
1.957.842	1.969.721.		

Il premio di un milione fu assegnato al Buono 176.206 e quello di lire 500.000 al Buono 393.138.

Il primato del volo a vela battuto da uno studente ungherese

Budapest, 10

Lo studente del Politecnico di Budapest, Roberto Meray Horvat, ha battuto il primato del volo a vela che era di 24 ore, rimanendo in aria per ore 26 e 52 minuti.

Notiziario sportivo

Il campionato di calcio dopo la terza giornata

La terza giornata, che avrebbe dovuto mettere un po' di senno nella condotta di certe squadre partite troppo bene e di altre partite troppo male nella gran corsa del campionato, non ha modificato alcuna delle prime constatazioni. Si continua a ragionare per assurdi (vedi il Bologna all'ultimo posto con tre sconfitte e zero punti!) e anzi s'incomincia a pensare non essere certe situazioni del tutto assurde; per esempio la posizione della Roma la quale avendo demolito il Napoli, piegato i campioni a Bologna e battuto nettamente la Juventus, merita ogni considerazione. E non è più un'assurdità la constatazione che il Bologna ha bell'e perduto la sua qualifica di favorito d'obbligo per la vittoria finale. Tutti erano concordi, prima del campionato, nel riconoscere che per il Bologna era più facile vincere il campionato che perderlo. Ebbene l'ipotesi è già scartata. I campioni non hanno ancora perduto ogni speranza, ma l'impresa presenta delle difficoltà molto gravi e certo passerà del tempo prima che la maglia rosso-blu ricompaia nelle posizioni d'avanguardia. E per ora, anzichè migliorare, i bolognesi peggiorano. Infatti, mentre prima perdevano ma per lo meno segnavano, domenica a Milano non sono riusciti a marcare neppure il gol della bandiera e da una rete di scarto sono saliti a due.

Intanto la Roma cammina. E' l'unica squadra a punteggio pieno (tre partite, tre vittorie) ed è la migliore per quoziente reti (9-2). Si può non aver fede nel suo futuro, non si può non ammirarne la presente efficienza. Tanto più s'avvantaggia dall'andatura zoppicante delle grandi concorrenti, che si trovano quasi tutte nella metà inferiore della graduatoria. Noi siamo fra coloro che dubitano delle qualità di resistenza dei giallorossi, vero è però che le aspiranti allo scudetto avranno un bel correre per prenderli, se si calcola che il Bologna è staccato di sei punti, la Juventus di quattro, il Torino, il Genova, l'Ambrosiana, la Lazio di tre.

Le sole squadre, fra le maggiori, che tengono il passo, sono il Milano e la Fiorentina, vincitrici di avversari che si chiamano Bologna e Genova. Si tratta di due squadre che per differenti pregi sarà difficile rimuovere dalle posizioni privilegiate: il Milano per l'eccellenza delle sue individualità, la Fiorentina per il suo giuoco corale. Ma due altre unità nel momento attuale s'impongono all'ammirazione dello sportivo: la Triestina e il Venezia, tuttora imbattute. La Triestina ha debellato il Livorno con una mezz'ora di giuoco d'alta scuola, fornendo uno spettacolo di freschezza al quale non si poteva rimanere indifferenti. E' una squadra che, malgrado le moderate modifiche di formazione, ha notevolmente migliorato il suo rendimento. C'è ardimento, massa d'urto, equilibrio. E' la squadra dell'ottimismo.

Intanto le compagini torinesi continuano a deludere e la condotta dell'Ambrosiana convince sempre più che durante la campagna acquisti-vendite della passata estate il calcio italiano ha perduto una delle sue brillanti protagoniste.

Questa è l'annata trionfale del fattore campo: nelle ventiquattro partite delle prime tre giornate una sola squadra ha vinto sul terreno altrui (la Roma a Bologna). Intanto s'è ingrossata la cifra delle reti segnate con l'aumento dei 24 gol segnati domenica e rappresentanti il primato della stagione. Un altro primato va registrato, quello dell'affluenza degli spettatori che a Milano sono stati trentamila e trentamila a Roma, sedicimila a Firenze, dodicimila a Sampiedarena. Queste cifre, messe in relazione allo stato di emergenza, provano ancora una volta della serenità del popolo italiano e del valore sociale del problema sportivo.

**

Sportivi che rinunziano alla polizza in favore degli orfani di Caduti

Roma, 10

Tutti gli atleti del golf decorati di medaglia di bronzo al valore atletico hanno rinunciato spontaneamente al ricavato della liquidazione delle polizze di assicurazione loro spettanti, in favore dei figli degli sportivi caduti in combattimento durante la guerra attuale.

Quattro spadisti promossi alla prima categoria

Roma, 10

Il presidente della Federazione italiana scherma, su proposta della Commissione per le classifiche, ha approvato le seguenti modifiche alle categorie nazionali degli schermidori di prima e seconda categoria: quattro soli schermidori sono stati promossi in prima categoria, e cioè Allocchio, Corvo, De Amicis, Piochi, tutti nell'arma di spada. Nessuna promozione in prima categoria è stata effettuata nelle armi di fioretto maschile e femminile e di sciabola. Numerose sono state invece le promozioni in seconda categoria. Altri schermidori, già non classificati per insufficienza di prove, sono stati riclassificati nella categoria alla quale appartenevano in precedenza; tra questi Bertolaia in prima categoria spada e Tanzini in prima categoria sciabola.

Coppi e Ricci vincono il giro della provincia di Milano

Il Giro ciclistico di Milano, gara a cronometro per coppie, ha dato i seguenti risultati: 1) Coppi-Ricci (Legnano) che compiono i chilometri 120.2 in ore 2.55'27", media km. 41.105; 2) Leoni-Magni F. (Bianchi), in 2.57'46", media km. 40.569; 3) Favalli-De Benedetti (Legnano), in 3.2'34", media km. 39 e 502; 4) Canavesi-Servadei (Gloria) in 3.5'8", media km. 38.955; 5) Valetti-Saponetti (Olympia) in 3.5'3", media km. 38.868; 6) Bini-Cottur (Viscontea) in 3.5'49", media km. 38.812; Introzzi (Viscontea) non classificato perchè giunto solo in ore 3.15'8", media km. 36.959.

La coppia dei dilettanti Covolo-Giacometti ha impiegato ore 3.11' e 23" ma è stata tolta dalla classifica per irregolarità di corsa.

Operaio italiano deco con la medaglia d'oro sve

Milano,

Notizie da Stoccolma inform che l'operaio specialista mont Virginio Geroni è stato insig dal Principe Bertil della med d'oro dell'ordine di Vasa per noscimento dei servizi che ha e rende tuttora alla marina s se con la sua opera apprezzata.

Undici morti e 42 fe in un incidente ferroviar

Berna,

L'Agenzia *OFI* ha da Ca (Ohio): Undici persone hanno vato la morte e 42 sono rim gravemente ferite in un incid ferroviario verificatosi la scorsa presso Dunkirk e 15 c metri da Canton. La locomo del rapido Chicago-New York deragliato in seguito all'esplo ne del motore della locomotiv un treno merci che passava quello stesso istante sul bin parallelo.

COMUNICATO

Associazione Mut fra Impiegati - Tries

L'Associazione Mutua Impiegati ha deliberato di plicare con decorrenza dal settembre 1941-XIX per impiegati assicurati d'obbl il contributo di malattia (c prensivo del contributo per miliari) nelle seguenti mis

a) per gli impiegati in g re aventi garantito in caso maltatia un trattamento pa superiore a quello previsto l'art. 6, comma VI del R. D. 13 novembre 1924, n. 1825 (ge sull'impiego privato) NEL MISURA DEL 3.50 P. C. D LO STIPENDIO LORDO;

b) per gli impiegati dipend ti da aziende le quali garant no a TUTTO IL PERSONA avente la qualifica di impieg sei mesi di stipendio inter caso di malattia, NELLA MI RA DEL 3 P. C. DELLO S PENDIO LORDO.

Il contributo va commisu sullo stipendio lordo, senza l te alcuno, percepito dagli im gati, esclusa la tredicesima m silità, nonchè tutte le indem e competenze accessorie ed è metà a carico del datore di l ro e per metà a carico dell' piegato.

In relazione alle preced pubblicazioni si chiarisce che impiegati non vanno obblig riamente assicurati all'Ass zione Mutua fra Impiegati sendo egualmente regolare iscrizione alla Cassa Provin di Malattia o alla Società raia Triestina.

Tuttavia, le aziende ed i spettivi impiegati restano li di chiedere la cancellazione le predette Casse e l'iscriz per l'assicurazione obbligat di malattia all'Associazione tua fra Impiegati.

Consorzio provincia delle Corporazion

GENOVA

La Società ODERO - TER ORLANDO, anonima con sede Genova, ove venne costituita gennaio 1926-IV ed avente un tale sociale di L. 150.000.000.— ramente versato e ripartito zioni di categoria A e di categ B, ha chiesto l'ammissione alla tazione ufficiale, presso la B Valori di Genova, dei titoli az di categoria A.

Questi sono costituiti da n. 60 azioni del valore nominale di L cadauna e venale di L. 280 alla del 22 settembre 1941-XIX.

Genova, 5 novembre 1941-XX

(U)N PERIODO POCO NOTO
di storia coloniale

(Una) pagina della nostra vita (colon)iale assai mal conosciuta, (per es)servi mancata a suo tempo (l'atten)zione del pubblico e per(ché su)bentrata ben presto la di(menti)canza, fu la prima conquista italiana del Fezzan, al sud (della) Libia, e l'abbandono di (quelle) posizioni avanzate nei pri(mi me)si della guerra mondiale. (La c)ampagna libica — tutti lo (sanno) o comunque lo sanno — (era) stata salutata in tutta Italia (con) indicibile entusiasmo, e (per o)ltre un anno l'interesse del(la n)azione era rimasto incatenato (alle v)icende della nuova conquista. (Ma) poi sopravvennero le guerre (balc)aniche e con esse il lampeggiamento militare e diplomatico (d'E)uropa che fu preludio alla (gran)de guerra, e l'attenzione fu (dist)olta dagli ulteriori sviluppi (dell'a)zione coloniale africana; onde (la) deliberata e presto attuata (pen)etrazione nel Fezzan, verso (l'aut)unno del 1913, trovò già il (pubb)lico disattento, gli avvenimenti libici messi in sottordine, (occ)upati gli animi del torbido (che) si sentiva nell'aria europea. (Qu)ando poi scoppiò la immane (guerr)a del 1914, e gli attriti delle (opini)oni su l'entrarvi o non entrarvi (del)l'Italia, ben pochi posero (mente) al dramma che si andava (svolg)endo, oltre il deserto libico, (nelle) regioni interne occupate di

(Io) stesso sapevo poco di quegli (avven)imenti, e soltanto ricordavo (che d)opo la guerra, un ufficiale (che a)veva combattuto sui più vari (fronti), dall'Isonzo allo Chemin (des D)ames, e poi era stato nelle (colonie) libiche verso il deserto, (diceva) che non esistevano trin(cee in) Europa da potersi parago(nare) per insidiosa continua mi(naccia) all'orrore d'un posto a(vanzato) africano. Lessi dunque (con in)tenso interesse un volume (che ho) ricevuto di recente dal (Minis)tero dell'Africa italiana, *Gli (Italiani ne)l Sud Libico · Le co(lonne) (1913-1915)*, del Co(lonnello) Guido Fornari, il quale [illegible] ...polemici; impossibile non pensarle la generosa e infine do(lorosa) epopea della prima spedizione italiana nel Fezzan.

(Mi)ani era un vecchio prode d'Africa. Era stato suo (zio) quel Giovanni Miani, (che) illustrò il suo nome e l'Italia (nell'e)poca eroica degli esploratori (del Ni)lo. Il pronipote suo andò (in E)ritrea con l'esercito del generale San Marzano, nel 1887, e (aveva) undici anni. Fu lui, nel (..., a) segnalare la preparazione (dei A)bissini alla marcia su Agor(dat e) a meritarsi la prima medaglia d'argento per il coraggio, la (calma e) l'intelligenza con cui condusse le ardue ricognizioni che (gli a)ffidarono. Nella campagna (del 18)95-96 comandò l'avanguar(dia del)la colonna Ameglio nel (combat)timento vittorioso di De(bra A)ilà, guidò un'ardita spedi(zione) che s'avanzò in territorio (nemico) fin oltre il Tecazzè, ma (non e)bbe parte nella battaglia (di Adu)a, essendo stato il battaglione Ameglio mandato a coprire (una) possibile via d'invasione del(la C)olonia Eritrea. Era il Miani (fra) gli ufficiali più studiosi e (colti), e insieme esperto uomo (di gu)erra e di comando. «Usava (con) i nemici, la pazienza (cogli) incerti, la sincera e cor(diale) benevolenza con gli amici, (e) tuttavia rimanevano i domi(nati di) fronte al dominatore nel(l'equ)ilibrio di tale rap(porto). E fu per questo che egli (poté a)ffermarsi anche nel vasto (e inq)uieto paese dei nomadi, dei (ra)zziatori (il Fezzan), (sen)za poter mostrare una for(za) (vera)mente temibile, nè portare (sol)lievo all'estrema miseria di (quelle ge)nti.» Così lo profila il (Fornari).

(Qua)ndo si decise la spedizione (del F)ezzan, e volgeva l'estate del (1913), l'intenzione era quella di (impedi)re il mangiucchiamento (delle) oasi sahariane a sud della Libia da parte dei francesi che, col pretesto della fluttuante anarchia di quelle regioni popolate da nomadi, s'erano già fatto largo alle spalle dei nuovi territori italiani. La teoria, «La Libia si difende dal Fezzan», che era la teoria cara al Miani, aveva conquistato in quel tempo il favore del Governo. E il Miani accettò di comandare la spedizione, benchè gli fosse assegnato lo stretto minimo di forze. I turchi avevano tenuto il Fezzan con un battaglione; quindi si pensava nella Roma giolittiana che in quel limite dovesse tenersi anche Miani, senza riflettere alle condizioni tanto diverse e ai quattromila fucili accertati nelle mani degli abitanti. Non si prevedeva che sarebbe potuto estendersi al Fezzan quell'impetuoso movimento senussita contro il quale si erano pure ammassate nella Cirenaica forze abbastanza ingenti. Il fatto è che il Miani accettò di partire con tre compagnie di fanteria libica di nuova formazione, una compagnia eritrea, una batteria cammellata, una sezione mitragliatrici e un drappello di soldati del Genio. Questo era tutto. Partì da Sirte, attraversò il deserto, giunse a Socna il 26 agosto, e ivi si trattenne due mesi, in disaccordo col residente capitano Hercolani sui rapporti coi capi indigeni e su quale delle due maggiori famiglie rivali fosse più conveniente appoggiarsi per averne un'azione favorevole sugli altri capi: e intanto giungevano notizie che un energico capo, fedele al Senusso, Mohammed Ben Abdalla, si insediava nel Fezzan e stava raccogliendo forze per contrastare agli italiani l'accesso al paese. Il Ministero si spaventò e avrebbe voluto sospendere l'avanzata della colonna; ma Miani persuase il Governatore della Libia a lasciarlo agire, e si pose in marcia. Fu lasciata la piaggia di Socna il 3 dicembre e si attraversò il deserto, diviso il piccolo esercito in due colonne parallele, e in coda a ciascuna una parte della carovana che portava le salmerie e le munizioni. Il comandante sapeva che il nemico lo avrebbe aspettato all'uscita della zona desertica, e che solo un combattimento vittorioso gli avrebbe permesso di dissetare le truppe alla prima acqua. Ma egli prevenne il nemico, e mentre questi tentava una larga manovra di aggiramento, gli si presentò schierato a battaglia: e fu il breve, ma duro combattimento di Esc Scebb, il 10 dicembre 1913. Superato vittoriosamente questo ostacolo, la colonna in marcia si trovò di nuovo al cospetto di grosse forze avversarie nella posizione di Esc'Chida, il 13 dicembre: le attaccò, le mise in fuga, e si aperse la strada alla grande oasi di Brach. La terza battaglia fu la più vasta, la più aspra e la decisiva. Mohammed ben Abdalla vi offriva combattimento per vita o morte; da esso dipendeva il suo potere e da esso dipendeva l'esistenza della colonna. In caso di sconfitta ben pochi dei nostri avrebbero potuto ritornare a Brach e nessuno avrebbe mai potuto sperare di arrivare a Socna ripassando il deserto. La battaglia ebbe vicende di gravissimo pericolo; ma furono dominate dal sangue freddo e dall'abilità di manovriero del Miani. Mohammed Ben Abdalla lasciò la vita sul campo, e la bandiera verde degli insorti cadde nelle mani dei nostri. Tra gli ufficiali feriti in quella giornata fu il tenente Teruzzi, che poi divenne il generale Teruzzi. Dopo quella vittoria, nessun grave fatto d'arme contrastò l'avanzata nel Fezzan: anzi da ogni parte giungevano i capi a fare atto di sottomissione, e quando la colonna entrò in Murzuch, capoluogo della regione (il 3 marzo 1914), parve saldamente tenuta in pugno quella signoria del Fezzan che sempre nella storia aveva assicurato le spalle ai possessori della Libia e agevolato l'espansione verso le circostanti oasi sahariane. E anche a questa espansione provvide tosto Miani. Una delle sue colonne, comandata dal capitano Giannini, s'inoltrò fino all'oasi di Gat, prevenendo l'intraprendenza francese, che già vi si era avvicinata fino a sfiorarla. Un governo forte e nello stesso tempo cordiale verso gli indigeni sembrava porre le fondamenta di un tranquillo dominio su tutto il retroterra libico. Solo il Ministero d'allora (fosse ministro delle Colonie il Bertolini, fosse il tanto più esperto Martini) non si rendeva conto della importanza di quella conquista e delle necessità che essa comportava. Al corpo di spedizione si lesinava tutto. Non c'era denaro per ingraziarsi i capi indigeni e per compensarne i servizi. E non forze militari adeguate; anzi s'erano ridotte quelle già tanto scarse che il Miani aveva ai suoi ordini.

La imbarazzante situazione tuttavia si sarebbe potuta sostenere, se nessun fattore esterno fosse venuto ad aggravarla. Ma nell'estate del 1914, poco dopo la nostra conquista del Fezzan, scoppiò la grande guerra. Tutta l'Europa ne fu sconvolta, ma nemmeno l'Africa rimase tranquilla. Da quando l'Italia aveva dichiarato la sua neutralità, e negli Imperi Centrali si era dovuta ammetter la possibilità che questa fosse un primo passo a più deciso distacco, la opportunità di tenere l'Italia fortemente impegnata in Africa entrava nella logica del loro giuoco politico. E la Turchia, apertamente alleata degli Imperi Centrali, dava buon aiuto alla bisogna. L'azione sobillatrice dei Senussi, fortissima nella Cirenaica, era rimasta in relativo letargo nel retroterra tripolitano; pareva che il fanatismo senussita fosse smorzato dalla distanza. Ma nella tarda estate del 1914 compariva a un tratto nel Fezzan, inviato dal Senusso, il sidi Mahdi es Sumi, coprendo il suo viaggio con ragioni religiose e protestandosi amico del Governo italiano, e poco dopo si segnalò la partenza dall'Egitto per la Libia di due famosi agitatori, che già due anni innanzi avevano organizzato la resistenza alle forze italiane nel Gebel. In tutto il territorio prese a formare e a crepitare il fermento ribelle. Il bisogno di forze militari adeguate alla situazione divenne allora imperativo: e il Miani non mancava di domandarle, ricalcando il suo concetto che nel Fezzan si difendeva tutta la Libia e che, caduto il Fezzan, il movimento si sarebbe allargato anche alle altre parti della colonia. Il Ministero invece, palesemente assorbito ormai dagli avvenimenti d'Europa, inclinava alla rinuncia dei territori troppo discosti e al ritiro dai presidii avanzati. Protestava il Miani che in tal caso si sarebbe dovuta far precedere la ritirata da una dimostrazione di forza che mantenesse alto il concetto della Nazione e fosse impegno di non lontano ritorno. Fra tali ondeggiamenti passarono alcune settimane. E solo alla fine di novembre il Governo annunziò apertamente la decisione dello sgombero. Era troppo tardi.

Ormai già la ribellione, attizzata dagli agitatori, investiva violentemente tutto il retroterra sahariano della Libia: a Sebbah cadeva il capitano Migliorini, dopo aver lottato strenuamente col suo pugno d'uomini per difendere la fortezza dove gli insorti erano riusciti a penetrare di notte; a Uzori fu massacrato il tenente Cuttica, che comandava la posizione, e la resistenza dei superstiti continuò dopo la sua morte, fino alla morte di tutti; il presidio di Murzuch si era dovuto ritirare; quello di Gat, l'ultimo a rimanere sul posto, potè retrocedere solamente ottenendo il passaggio sopra un tratto del territorio francese. Ormai l'abbandono del Fezzan era effettivamente avvenuto. Non rimase al Miani se non ricondurre in buon ordine la sua colonna fino alla costa, dove essa si sciolse il 15 gennaio 1915. Ed egli tornò in Italia per riprendere il suo lavoro d'ufficio al Corpo d'Armata di Milano.

Non vi fu lasciato che poche settimane. Si era avverato in Libia il suo ammonimento: caduto il Fezzan, tutta la colonia sarebbe stata esposta all'invasione. Questo stava avvenendo, e una delle regioni dove il fuoco divampava più veemente era la Sirtica. Il Governo di Tripoli sentiva la necessità di menare un forte colpo contro i ribelli; il ministro Martini, chiamato a designare i comandanti della spedizione, aveva fatto un solo nome: quello di Antonio Miani. Ai primi di marzo questi era già di nuovo in Africa e preparava febbrilmente il corpo d'operazione che avrebbe dovuto attaccare il campo di Gasr-bu-Hedi, non lontano da Sirte, dove gli insorti avevano ammassato grandi forze, minacciando il cuore della Tripolitania. Ancora una volta erano date al Miani poche truppe regolari, e il grosso del piccolo esercito doveva costituirsi di bande indigene supposte fedeli. Egli conosceva poco i capi di quella regione, e nulla gli si era fatto sapere dei precedenti infidi dell'uno e dell'altro. Con questo esercito raccogliticcio, se pur comandato dal fiore dell'ufficialità italiana che fosse allora nella colonia, e sapientemente ordinato quanto due anni prima la piccola colonna mossa alla conquista del Fezzan, il generale marciò all'attacco di Gasr-bu-Hedi e il 29 aprile 1915 diede battaglia. In piena azione, una grossa parte delle bande indigene disertò il combattimento. Nello sconcerto che ne nacque, branchi di quei traditori ebbero modo di impadronirsi del convoglio e di lasciare i combattenti privi di munizioni e di tutto. La sconfitta fu dura, fu una delle pagine più dolorose della nostra storia coloniale; ma non fu giusto — dimostra il colonnello Fornari nel volume ora pubblicato a cura del Ministero dell'Africa italiana — non fu giusto addossarne ad Antonio Miani tutta la responsabilità, come si fece, ed essergli arcigni fino al punto da negargli un comando in sottordine durante la guerra italo-austriaca. A quel comando lo chiamava il maresciallo Pecori-Giraldi, che lo aveva in altissima stima, e non fu il solo degli alti ufficiali dell'Esercito che fino alla morte conservarono onore ed affetto al prode soldato.

Il libro d'oggi rimette in onorata luce la memoria di lui. Ma illumina anche un periodo poco noto della storia coloniale italiana, che può essere triste, sì, per le sue conseguenze immediate, riparate poi nel 1929 dalla magistrale riconquista della Libia e del Fezzan, ma è ricco anche di lucide divinazioni, di animosi ardimenti, di intrepidi atti di guerra e di sacrifici eroici, che onorano il valore italiano e non debbono restare nella penombra.

Silvio Benco

OTTANTASEI ANNI FA IN CRIMEA

LA BATTAGLIA DELLA CERNAIA
e l'assedio di Sebastopoli

Le vicende della guerra d'Oriente hanno nuovamente portato — dopo 86 anni — le operazioni militari in Crimea, rinnovando fatalmente quell'assedio di Sebastopoli che costituì, allora, il centro della attività della offesa e della difesa. Poichè il Piemonte, per geniale e lungimirante intuizione di Cavour, partecipò con onore ai fatti d'arme svoltisi nel Chersoneso (estremo sud-occidentale della Penisola), ci sembra interessante rievocare brevemente quell'impresa, la cui importanza politica superò di gran lunga il lato militare dell'evento.

Una rischiosa manovra

Alla fine di agosto del 1854, il conflitto che durava da circa un anno nei Balcani tra la Francia e l'Inghilterra — scese in campo per la difesa della Turchia — e la Russia, che tendeva a Costantinopoli, era giunto ad un punto morto, per cui gli alleati deliberarono di portare la guerra in Crimea, puntando su Sebastopoli, primo arsenale e porto militare dell'avversario nel Mar Nero. Il 14 settembre, 150 navi a vela ed a vapore sbarcavano ad Eupatoria 60.000 alleati, con 6000 cavalli ed 80 pezzi, mentre 40.000 Russi si schieravano sulla riva meridionale del fiume Alma per impedire loro il passaggio.

Il 20 settembre gli alleati attaccano le posizioni dei Russi sull'Alma, e li obbligano a ripiegare. Il Maresciallo di Saint Arnaud, Comandante supremo, attua allora una rischiosa manovra, e in tre giorni porta tutto il Corpo di spedizione nel Chersoneso, investendo Sebastopoli da oriente e spostando la base logistica da Eupatoria a Balaclava. I Russi si apprestano febbrilmente a difendere ad oltranza la città e l'arsenale, affondando molte navi per ostruire l'accesso al porto, ed impegnando uomini e cannoni della Marina per rafforzare la difesa. Hanno la fortuna di avere a disposizione un tecnico di alto valore: il gen. Toddleben, che in poche settimane sa organizzare la difesa in modo tale da resistere per circa un anno contro i numerosi bombardamenti e assalti dalla terra e dal mare, causando gravi perdite agli attaccanti.

Alla fine di settembre sono raccolti nella piazza 35.000 uomini, mentre altri 25.000 costituiscono la difesa mobile, sulle alture a nord della Cernaia. Duecento bocche da fuoco di grosso calibro armano i bastioni e le opere della fronte di terra; la fronte a mare è tutelata da due forti permanenti, che guardano l'imbocco del porto. Gli alleati, a loro volta, avvolgono la città con un corpo d'assedio, mentre un corpo d'osservazione occupa la linea della Cernaia.

Nello scorcio del 1854 le forze mobili russe tentano due volte — a Balaclava ed a Inkermann — ma inutilmente, di liberare il presidio.

Sbarco a Balaclava

Nel gennaio del 1855 il Piemonte aderisce all'alleanza, dopo lunghi dibattiti e fortissime ostilità da parte dell'opinione pubblica. Se però ci riportiamo a quell'epoca, con le scarse cognizioni geografiche e le limitate concezioni politiche del popolo, con le ragioni non molto chiare della guerra, con le 20 giornate di navigazione occorrenti, non sembrerà strano che Cavour fosse tacciato di pazzo e di avventuriero, e ci si può facilmente immaginare le discussioni, le polemiche, le lotte che egli dovette sostenere — col solo ausilio di Re Vittorio Emanuele che lo aveva perfettamente compreso — non solo coi partiti di opposizione, ma ben anche con i conservatori e con gli amici personali e politici. Secondo gli accordi, il Piemonte fornì un Corpo di spedizione di 15.000 uomini, con cinque squadroni e cinque batterie, al comando del gen. Alfonso La Marmora, articolato in due Divisioni (gen. Durando e Alessandro La Marmora) e cinque Brigate (gen. Fanti, Cialdini, Montevecchio, Mollard, Ansaldi).

Il 9 maggio la spedizione sbarca a Balaclava; gli alleati sono allora 175.000; non esiste un Comando supremo, e le deliberazioni vengono prese d'accordo fra i singoli capi. Intanto il contingente mobile russo si è molto accresciuto, e raggiunge i 150.000 uomini, al comando del Principe Gortchakof. Nel giugno il colera infierisce spietatamente fra le truppe; i Piemontesi perdono così 54 ufficiali (fra cui i gen. Ansaldi e Alessandro La Marmora) e 1288 uomini di truppa. Poichè l'assedio va in lungo, Napoleone III manda in Crimea il gen. Niel, sulla cui capacità faceva grande assegnamento. Il nuovo comandante, dopo un'accurata ricognizione, si rende conto dell'importanza capitale dell'altura di Malakof, che domina la città e il porto, e decide di portare contro quel punto lo sforzo supremo. Il 18 giugno si svolge un attacco generale, ma mentre i Piemontesi riescono a passare la Cernaia e ad affermarsi sulla riva destra, i Francesi e gli Inglesi non possono superare la strenua difesa della piazza e devono rinunciare alla prosecuzione dell'attacco.

La battaglia della Cernaia

Intanto i continui progressi dell'investimento e gli aumenti di forze degli alleati facevano prevedere non lontano il giorno in cui Sebastopoli avrebbe dovuto cadere. Lo Zar Alessandro II, che era successo nel marzo a Nicolò I, consigliò allora un attacco in forze dall'esterno, per ricacciare gli alleati in mare e liberare la piazzaforte. Tanto il gen. Todleben come il Principe Gortchakof erano di parere contrario, ma la disciplina prevalse e l'attacco venne predisposto. Si giunge così alla battaglia della Cernaia, combattuta il 15 agosto da 65.000 Russi con 300 pezzi contro la linea del fiume, tenuta da 40.000 alleati, coi Francesi a sinistra, i Piemontesi al centro ed i Turchi all'ala destra. I Russi attaccano con gran veemenza, e riescono per due volte a passare la Cernaia, ma sono poi ricacciati sulla riva destra. Un ultimo attacco portato da truppe fresche giunge ancora a passare il fiume, ma il gen. La Marmora, con felice intuito della situazione, lancia una delle sue Divisioni sul fianco sinistro dei Russi, riuscendo così a ristabilire la situazione. I Russi rinunciano, e ripiegano nelle alture di nord-est.

Dopo la vittoria, l'assedio di Sebastopoli è ringagliardito. Sono ormai più di 800 bocche da fuoco che martellano le opere difensive della piazza: le truppe francesi sono a 25 metri dalle trincee russe; le inglesi a circa 200.

L'assalto decisivo

L'assalto definitivo è fissato per l'8 settembre, dopo un intenso bombardamento: gli Inglesi al centro ed i Francesi alle ali; la Brigata Cialdini dietro l'ala sinistra. Il resto delle truppe alleate, comprese le piemontesi, dovrà assicurare sulla linea della Cernaia il fianco e le spalle delle truppe attaccanti.

A mezzogiorno s'inizia l'assalto; il combattimento è dovunque asprissimo e sanguinoso. Gli Inglesi occupano e perdono due volte il Gran Redan; i Francesi con Mac Mahon riescono ad impadronirsi della torre di Malakof, ma non possono spingersi oltre. Gli altri attacchi, al centro ed all'ala sinistra, non riescono a sfondare.

I Russi, dopo un ultimo tentativo di contrattacco, decidono di abbandonare Sebastopoli e le difese a sud della Cernaia. Nella notte, affondano le loro ultime navi, danno fuoco alla città e ripiegano per il gran ponte di barche nel settore settentrionale della piazza. Le perdite sono gravi da ambo le parti, e per due giorni gli alleati non possono penetrare in città per la vastità degli incendi e la frequenza degli scoppi.

La guerra ha ormai raggiunto i suoi obbiettivi e langue, anche perchè non alimentata da quel sentimento ostile che è la molla principale per sostenere lo spirito aggressivo delle truppe. Gli alleati non vogliono compromettere i risultati conseguiti, e i Russi, sebbene rinforzati di numero e di artiglierie, non si decidono ad attaccare.

Nel gennaio 1856 l'armistizio prelude alla pace: il Congresso si riunirà a Parigi nel mese successivo.

Nella situazione attuale della guerra, i Tedesco-romeni hanno, in confronto alla situazione del 1855, il vantaggio di aver occupata tutta la costa meridionale, e gli accessi dal nord, ma, soprattutto di non avere contro di essi un corpo di truppe mobili libero dei suoi movimenti. E per quanto si sappia che le piazzeforti marittime, quando non sono investite da una flotta, possono prolungare la loro resistenza, la situazione attuale consente legittimamente di sperare in una favorevole non molto lontana soluzione di questo episodio.

Gen. Aldo Cabiati

Fabbrica del Bosforo in fiamme
Tre operai carbonizzati

Istanbul, 10

Un violento incendio ha distrutto una fabbrica situata lungo il Bosforo. Tre operai sono morti carbonizzati e il proprietario stesso che, per porsi in salvo si è lanciato da un piano alto 20 metri, è rimasto gravemente ferito.

Alla Mostra triestina

UNDICI PITTORI E UNA SCULTURA

Si è detto giustamente che da parecchi anni non si vedeva la Mostra d'un gruppo di giovani artisti così valente come quello che s'è presentato alla Sindacale di Fiume e oggi alla Provinciale di Trieste. Ma anche gli espositori della saletta di mezzo, che non è quella dei giovani, benchè i suddetti espositori siano tutt'altro che vecchi, sono artisti che tengono fermo e sanno sostenere il loro nome con molto valore.

Anziani, ma in gamba

Il più anziano di questa saletta dovrebbe essere Lucano, e lo vediamo in piena forza. Il pezzo di nudo femminile in un ambiente di mezzaluce, che consente all'artista un sapientissimo lavoro di toni smorzati, è uno squarcio di pittura che ci ricorda le cose migliori dei primi anni di questo secolo, con quel chiaroscuro che si riscalda fino alla morbidezza dorata, e quel nobile disegno, e quella vellutata musica dell'insieme. E' un Lucano assolutamente di primo ordine, e all'artista fa onore altrettanto quella dolce marina al crepuscolo, di maniera tutta sua, con le barche alla spiaggia e il dolce raggio di sole che imporpora l'aria già vaporosa.

Dopo Lucano, gli anziani dovrebbero essere Sambo e Rossini, che cominciarono ad esporre verso il 1910. Ma Sambo è quegli che aperse la strada al novecentismo a Trieste, e Rossini solo da pochi anni è riuscito a far capire al pubblico quale finissimo artista egli fosse. L'uno e l'altro sono rappresentati da opere importanti. Il Sambo, intendiamoci, ha momenti di estro, benchè più facile, anche nelle sue due marine, specialmente in quella coi fiocchi rosati sul mare e la cristallina serenità verde dell'orizzonte; ma la sua vigorosa prova è il quadro grande, la «Lettrice», una delle cose più perfette che egli abbia condotto con quel difficile procedimento dai toni freddi ai caldi luminosi, nel quale ha una riconosciuta e rara maestria. Il graduato diffondersi della luce nell'ambiente intorno alla bella figura è in questo quadro una meraviglia.

Rossini, da parte sua, ha tre opere una più bella dell'altra. Si accompagnano bene, anche per l'intonazione, i due paesaggi: il «Preludio di primavera», col terreno verde d'aprile, e la «Villa», con l'ampio prospetto del suo viale e la quieta luce d'una bella giornata d'inverno sugli alberi spogli. Ma la pagina descrittiva più geniale dell'artista è la marina sotto la pioggia: quel piovasco che gronta leggero sul mare, intorbidendo l'aria, e quel mare turbato, ma senza grandi movimenti d'onde, come sa farlo il Rossini, poeta del mare anche prima che nascesse la sua poesia dei giardini.

Varietà d'ispirazioni e di stili

Per gli altri artisti della sala non si può parlare di anzianità. Piuttosto, per taluni, di posizioni singolari e indipendenti che essi assumono. Bruna Beltrame, per esempio, è una giovane signora, ma la sua pittura ama l'impressionismo dei tempi verudiani; e in questa maniera è una forte pittrice, come mostrano la modellazione e il tono del suo nudo e la ricca sensibilità pittorica con cui l'ha ambientato. Il Fulignot, innegabilmente, mostra nel suo ritratto di giovane signora una predilezione per l'eleganza, la flessuosità vagamente danzata, dei ritratti mondani al principio di questo secolo: ma è anche giusto riconoscere che la figura, con tanta accortezza illuminata, ha un movimento assai vivo e che il bellissimo viso è davvero sentito con anima nella linea e nel colore. Accanto ad esso c'è un ritratto di Oreste Dorbes — ritratto femminile un po' rigido — che a noi piace molto, appunto per quanto v'è di stile in questa leggera rigidità e nelle cadenze del modellato, come pure per la sobria finezza dei toni in cui la figura è sentita. E anche la «Manon» di Fides Battigelli, se non fa pensare all'eroina galante del Prèvost, è però lo studio di busto femminile più robustamente riuscito all'autrice. Davvero una bella testa: e questa volta non vi disdicono le graziose figurette settecentesche in bianco e nero, quasi a bassorilievo, che la pittrice fa passare nel fondo.

Gianni Brumatti, tutti sanno che è un pittore d'oggi, formatosi con l'attuale generazione, e talvolta anche non poco ardito nelle sue ricerche del colorismo puro come mezzo di espressione del paesaggio. Ma nei tre belli e delicatissimi paesaggi presentati questa volta, dove tutto si equilibra con spontaneità e l'occhio segue con piacere gli squisiti raccordi di piani per dare il senso della continuità terrestre sotto i bei cieli in cui l'artista si spazia.

Un buon motivo di spiaggia con la casetta e la barca tirata a terra è quello limpidamente descritto dal Quaiatti, con pennellata spiovente, alla Soffici. Il Bastianutto, artista tutto moderno, è uno di quelli che più si sono fatti valere negli ultimi tempi. E i raffinati accordi del colore — i bruni e gli azzurri lucidi, sguiscianti della sua natura morta — rendono assai gradito questo suo quadro di pesca, mentre il minore, che è un paesaggio con case nel fondo, ha quel senso lieve e palpitante dell'ariosità degli spazi che tanto si ammirò, l'anno scorso, nella mostra personale del pittore.

Un paesaggio che più si avvicina all'Ottocento, ma non senza influssi di tendenze nuove, è quello di drammatica e romantica fine di autunno che il Cuccoli chiama «Campagna abbandonata». E c'è davvero un senso di smarrito abbandono in quel graduarsi dei bruni torbidi interlineati di chiari, sul pendio della collina d'onde sorgono alberi spogliati dal vento, spettrali. Il quadro è dipinto assai bene.

Ottima impressione ci dà pure la mezza figura presentata dal Concilia, con franco, vivace e spigliato pittoricismo, che cerca luce rompendo le sue pennellate irrequiete. Vi fa contrasto un quadretto di Stultus, dove tutto tende alla statica, alla solida robustezza delle cose che parlano accentuando i loro volumi, i loro risalti nel cielo. Quadretto certo ragguardevole, anche se non raggiunge il compatto vigore del suo gemello veduto nella prima sala.

Fra tutti questi pittori c'è un giovane scultore. Ha trovato posto in questa sala, e non vi disturba nessuno. Anzi vi si vede volentieri questa testa costrutta dallo Svara, artista che cercò sempre la semplicità della forma, e la raggiunge anche qui con una nobile parsimonia del modellato e una bella discrezione anche nei leggeri tocchi espressivi della bocca e degli occhi.

b.

Fanti tedeschi sulle posizioni conquistate dopo l'assalto

I funerali del sen. Mosca
Una corona di fiori del Principe
Le condoglianze del Duce

Roma, 10

In modo austero e commovente hanno avuto luogo le esequie del compianto sen. prof. Gaetano Mosca. Amici, discepoli e ammiratori dell'estinto hanno reso l'ultimo tributo di omaggio alla memoria dell'eminente personalità scomparsa. Precedevano la musica militare e un reparto dell'Esercito. Il carro senza fiori, per espressa volontà dell'estinto, e seguito dai figli, dai congiunti e dagli intimi, e circondato dai valletti del Senato del Regno, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dello Studium Urbis, ha raggiunto la chiesa di San Bellarmino dove si è svolto il rito funebre.

Il Principe di Piemonte ha fatto deporre al Verano sulla tomba del sen. Mosca una grande corona di fiori con la sigla di Savoia. Il Duce aveva fatto presentare le sue condoglianze alla famiglia, cui sono pervenute espressioni di cordoglio fra l'altro anche dall'Ecc. Ciano, dall'Ecc. Suardo e dall'Ecc. Federzoni. Altri telegrammi di cordoglio hanno inviato il ministro Thaon di Revel, il direttore della Banca d'Italia, la R. Accademia delle Scienze di Torino, il presidente dell'Università Bocconi, il preside della facoltà giuridica di Torino e moltissimi altri.

Le condizioni di Horthy

Budapest, 10

L'ultimo bollettino medico diramato sullo stato di salute del Reggente Horthy informa che la febbre permane e che l'infermo deve ancora rimanere a letto.

L'incendio di un panfilo

Stoccolma, 10

Un panfilo a motore si è incendiato nel porto di Grankilla in Svezia. Nella sciagura hanno trovato la morte alcuni marinai.

L'Inghilterra inventa una "Chiesa nazionale germanica,,

Roma, 10

Gli aviatori britannici hanno trasportato in questi ultimi giorni un carico che, secondo l'opinione pubblica inglese, avrebbe dovuto produrre un effetto particolarmente deleterio sul popolo germanico. Si trattava solo di carta stampata che avrebbe dovuto mettere in pericolo l'unità spirituale del popolo tedesco. I bombardieri britannici hanno infatti lanciato migliaia di manifestini recanti il preteso programma di una «Chiesa nazionale germanica», che sarebbe stato preparato da alte autorità statali del Reich. Per questo programma sono stati arbitrariamente presi ad imprestito anche alcuni nomi di note personalità della vita pubblica tedesca.

Secondo precise informazioni assunte dall'Agenzia *La Corrispondenza*, simile programma non è mai stato elaborato da uomini tedeschi e non esiste nemmeno l'ombra di un progetto di creare in Germania una «Chiesa nazionale tedesca». Il Führer ha sempre sottolineato che egli non si sente affatto un riformatore religioso ed ancor meno un messia, ma che egli vuole creare uno Stato secondo punti di vista popolari e nazionali e una comunità di popolo che viva e operi nello spirito del socialismo. Sono escluse soltanto quelle forze delle due confessioni che si occupano di politica, in quanto tale loro attività sia diretta a distruggere la comunità popolare germanica.

Il piano di una «Chiesa nazionale germanica» è stato inventato da quelle stesse persone che si vantano di appartenere ad una Chiesa nazionale, vale a dire dalla Chiesa anglicana che dietro il proprio programma religioso nasconde i suoi egoismi politici e il suo abbietto servilismo. Proprio questa gente che si è unita con i distruttori di qualsiasi sentimento religioso, cerca ora, con false affermazioni, di insinuare un cuneo tra il popolo tedesco e gli uomini che lo guidano.

Certo, l'Inghilterra possiede una tale «Chiesa nazionale» che, come è dimostrato dalle sue stesse origini e dalle numerose dichiarazioni dei suoi membri e soprattutto dall'arcivescovo anglicano di Canterbury, è aggiogata costantemente al servizio dell'egoismo britannico. Oggi, mentre l'Unione sovietica, quale ultimo alleato dei britannici sul Continente, si sta dissanguando per i biechi interessi anglo-americani, ogni delitto e ogni vergogna dell'alleato bolscevico vengono sanati dal falso Capo della Chiesa anglicana, degno successore di coloro che sanzionavano i capricci bestiali del loro sovrano, per gli assassinii di oltre 30 milioni di persone, i burattinai della politica bellicista anglo-nordamericana levano gli occhi al cielo e cantano inni sacri. Ed è proprio in questo Paese farisaico e falso in politica come in religione, che il programma di una Chiesa nazionale viene considerato come «mezzo di violenza» del Governo germanico e viene inventato di sana pianta per turbare il popolo tedesco la cui unità è stata maggiormente cementata dalla dura prova della guerra. La pioggia cartacea dei bombardieri britannici è stata accolta sorridendo dal popolo germanico, che si è servito di tale carta per accendere il fuoco dei suoi caminetti.

Una scoperta dell'"Economist,,
La restaurazione economica germanica non è del tutto sgradita alla Europa

Roma, 10

La rivista londinese *Economist* ha fatto una stupefacente scoperta che, a quanto pare, ha prodotto in Inghilterra viva sorpresa. In un lungo articolo essa si occupa degli «Stati Uniti d'Europa» e afferma che «agli Stati europei la guida economica assunta dalla Germania nazionalsocialista non è riuscita del tutto sgradita». Questo starebbe a dimostrare la «impressionante proporzione di volonterosi collaboratori che i Tedeschi hanno trovato per l'esecuzione dei loro piani».

L'articolo prosegue testualmente: «Gli agricoltori dell'Olanda e della Danimarca — eccettuati forse quelli delle regioni ad economia unilaterale di latticini — non sono affatto scontenti della nuova situazione. L'agricoltore balcanico consegna ora tutti i suoi cereali, il suo tabacco e la soia ricevendone un concreto compenso. Nell'Europa occidentale i produttori olandesi di frutta e di legumi hanno avuto una stagione di primo ordine. Dopo molti anni nei quali dovevano distruggere le loro eccedenze, possono ora consegnare tutto il loro raccolto in Germania ricevendone ottimo compenso. Gli industriali sono stati spinti naturalmente per i primi alla collaborazione dalla mancanza di materie prime: non può esservi però alcun dubbio che molti di essi, anche senza la spinta di tali contingenze sarebbero stati disposti a collaborare. L'industria pesante in Francia, nel Belgio ed in Olanda era fin da prima strettamente legata con l'industria germanica. Anche questo è uno dei motivi che hanno fatto trovare così debole resistenza».

Per quanto l'*Economist* cerchi di tergiversare, esso deve ammettere che l'intesa economica europea è in marcia con vantaggio per tutti. Poco tempo fa la stessa rivista credeva ancora di poter parlare con ironia della soia come di un «nutrimento da schiavi» mentre oggi essa diventa improvvisamente un «buon affare» per i contadini del sud-est. Prima si diceva che l'industria dell'Europa occidentale sarebbe miseramente fallita nel caso in cui la Germania vincesse: oggi si arriva perfino a dichiarare che «anche senza il sopravvenire di tali contingenze è posibile per quella industria che era con i Tedeschi «fin da prima strettamente legata», collaborare con essi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il genetliaco del Re Imperatore

Oggi è il giorno caro a tutti gli italiani: il giorno in cui essi sollevano unanimi il pensiero alla persona del loro Sovrano, riattestandoGli riconoscenza imperitura per quanto Egli ha fatto per l'Italia e rivolgendoGli nell'anniversario dei Suoi natali il loro augurio filiale.

Vittorio Emanuele III, il Monarca nostro la cui assennatezza ci ha guidati fin dai primi giorni di questo ventesimo secolo, compie oggi, circondato dall'affetto della Nazione, il Suo anno settantaduesimo. E' una lunga vita, e comprende uno dei più lunghi regni della moderna storia d'Europa: ma chi rifletta agli avvenimenti grandiosi attraverso i quali il Re con ferma volontà e ferma mano ha saputo condurre l'Italia, non sentirà la lunghezza del tempo trascorso, bensì meraviglierà piuttosto che nello spazio di una vita abbia potuto attuarsi, con tante e sì formidabili prove, un sì straordinario rivolgimento nel destino della Nazione.

Con risoluta tempra il Monarca non ha esitato dinanzi ad alcuno dei grandi eventi storici dei quali scoccava l'ora, non ha voluto conoscere i domani della vittoria che fossero riposo e non slancio verso una mèta nazionale più ampia. Egli è il Re del 24 maggio e di Vittorio Veneto, della riconquista del confine orientale d'Italia, della chiamata del Duce e del Fascismo al potere, della conciliazione con l'Italia cattolica, dell'impresa d'Etiopia e dell'assunzione di una corona imperiale, e alfine di questa nuova amplissima guerra in cui la Nazione cerca con intuito sicuro la sua strada romana di domani, la grandezza dei suoi futuri anni e dei suoi futuri secoli. Sempre questo Re nostro è stato alla testa dell'Italia, la ha rassicurata nei giorni del dubbio, le ha ispirato il suo convincimento, il suo coraggio, la sua fede incrollabile. Savia mente, ma anche imperterrita anima.

E la Nazione in armi si sente oggi fiera di tributare la propria riconoscenza al suo vecchio vittorioso Sovrano e di presentarGli le sue armi di combattente, il saluto militare dei milioni d'uomini che combattono per la grande Italia di domani.

L'odierna conferenza dell'Ecc. Gaetano al Palazzo di Giustizia

Come è stato già annunziato oggi, alle ore 16, avranno inizio nella aula magna del Palazzo di Giustizia, con ingresso dal Foro Ulpiano 1, le conferenze sul libro del Codice civile «La tutela dei diritti».

La prima conferenza che avrà per oggetto la responsabilità patrimoniale e i privilegi (Tit. III, capi 1 e 2) sarà tenuta dall'Ecc. Gaetano, Primo Presidente della Corte d'Appello.

Convegno di critica cinematografica al G.U.F.

La Sezione Cineguf di Trieste organizza per questa sera, alle ore 19 precise, il primo di una serie di convegni di critica sui migliori film recentemente programmati. La serie sarà aperta da una critica del fascista universitario Giorgio Berti sul film «La corona di ferro», che tanto successo di pubblico e di critica ha ottenuto alla Biennale di Venezia. L'ingresso all'interessante convegno è libero.

Corsi della sezione femminile del G.U.F.

La Sezione femminile del «Guf» organizza:

1) un corso di taglio e cucito della durata di sei mesi con inizio al 15 corrente. Le lezioni bisettimanali teorico-pratiche avranno la durata di due ore. Tassa d'iscrizione e frequenza lire 60, da pagarsi in una sola volta all'atto d'iscrizione; 2) un corso di ginnastica con lezioni bisettimanali. Tassa d'iscrizione e frequenza lire 5 mensili; 3) un corso di equitazione di un'ora settimanale. Tassa d'iscrizione di lire 25 mensili. Le iscrizioni si fanno seralmente in sede, alla vicefiduciaria, dalle 18 alle 20. A detti corsi possono partecipare indistintamente tutte le fasciste universitarie.

Le sorti di una collezione scientifica esistente a Trieste

Elio Predonzani, rilevando nella Rassegna di problemi educativi *Toga Praetexta*, i meriti scientifici del compianto direttore didattico concittadino Bruno Finzi, già conservatore incaricato per nove anni al nostro Museo di Storia Naturale, morto prematuramente quando stava per terminare un lavoro accurato sulle libellule delle provincie giuliane, e una esauriente monografia sulle formiche dell'Etiopia, aggiungendo tali opere a quelle pubblicate precedentemente, per cui egli era in relazioni coi Musei di Storia Naturale di Milano, di Genova, di Vienna, di Ginevra e d'altre città d'Italia e dell'estero, si augura che la magnifica collezione di formiche di tutto il mondo, raccolta da lui con una cura unica più che rara, e alla quale egli aveva dedicato la pazienza di oltre vent'anni, e l'annessa biblioteca specializzata, messa insieme con sacrifici indicibili, non vadano disperse, ma possano servire all'incremento di questi studi, nei quali l'Italia gareggia con le altre grandi Nazioni civili. Aggiungiamo l'augurio che la collezione e la biblioteca rimangano a Trieste, a disposizione degli studiosi, contribuendo a formare il necessario materiale scientifico per l'auspicato sviluppo della nostra Università.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierno rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari dei Gruppi rionali

Oggi, martedì, 11 novembre, alle ore 9.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Ispezione all'Associazione fascista della Scuola

D'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Console Giuseppe De Turris ha ispezionato ieri sera la sede dell'Associazione fascista della Scuola.

Dopo una minuziosa visita alla sede, nel corso della quale ha controllato l'attrezzatura dei vari uffici e il lavoro svolto dalle varie sezioni, il gerarca si è intrattenuto a lungo coi dirigenti dell'Associazione, per esaminare i vari problemi che gli sono stati prospettati, dando infine a nome del Federale le direttive per l'ulteriore attività.

Camerata premiato

Il camerata Elvino Varini, squadrista e mutilato per la Causa fascista, che da molti anni dedica la sua opera appassionata all'Associazione famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La medaglia d'argento alla memoria del sottoten. Giovanni Buich caduto sul fronte russo

Abbiamo da Roma:

E' stata conferita la medaglia d'argento al Valor militare alla memoria del sottotenente Giovanni Buich di Antonio, nato a Trieste, dell'11.o Reggimento Bersaglieri, con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone motociclisti, guidava arditamente il reparto all'attacco di una munita posizione nonostante la vivace reazione avversaria, fino a pochi metri dalle linee nemiche. Cadeva da prode mentre faceva fuoco sul nemico». - Jasnaja Poljana (fronte russo), 12 agosto 1941-XIX».

Croce di guerra

Il Ministero della Marina comunica, tra le altre, la seguente decorazione che viene a premiare un valoroso ufficiale concittadino:

Croce di guerra al v. m. al tenente g. n. Renato Filippini da Trieste.

Rapporto della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili

Giovedì, 13 corrente, alle ore 18, in Sala Littorio, la Fiduciaria provinciale dei FF. FF. terrà rapporto alle gerarchie dei Gruppi rionali ed alle visitatrici di nucleo e a tutte le camerate che costituivano i gruppi della pesca gastronomica.

Provvide iniziative del Podestà

Una conigliera ed allevamenti di suini, oche e tacchini

Dopo la felice iniziativa degli orti di guerra, dopo le disposizioni prese per favorire l'allevamento privato di animalia, il Podestà ha deciso di sperimentare pure l'allevamento comunale. Ieri l'altro il Podestà potè constatare personalmente che la nuova iniziativa è in via di attuazione: in vetta al Cacciatore, alcuni vasti locali dello scantinato del Ferdinandeo e tutta una vasta zona di bosco intorno al vecchio edificio, sono stati destinati ad ospitare una conigliera comunale. In apposite gabbiette si trovano lassù già una trentina di conigli di razza pura, d'ambo i sessi; e gli ambienti sono atti ad accogliere le generazioni di questi conigli (e d'altri che vi si aggiungeranno). Tutto l'impianto si fonda sulla possibilità di alimentazione di quella tribù di conigli che offre il bosco comunale.

I prodotti della conigliera saranno destinati alla alimentazione carnea degli assistiti dell'Eca, della Pia Casa, ma anche delle famiglie numerose. Rispettivamente la conigliera comunale potrà pure offrire soggetti a privati che volessero a loro volta, imitando l'iniziativa comunale, tentare un proprio allevamento.

Alla conigliera comunale saranno aggregati altri allevamenti in quanto gli ambienti vi si prestano, di suini, oche e tacchini. Per l'allevamento dei suini si è già provveduto, in parte, ai mangimi con la selezione dei rifiuti domestici (che funziona egregamente, ma che sarà incrementata), con la raccolta delle ghiande nei querceti comunali, con i residui della nuova raccolta del Macello, ecc.

Questi allevamenti vogliono essere — come gli orti di guerra — un'esortazione ai privati ad imitare il Comune. Vi sono nel Comune numerosi possessori di campagne, ville e villini, nei quali — come le coltivazioni di guerra — allevamenti dei generi accennato sono possibili senza sacrifici e soltanto con un minimo di buona volontà. Basta il pensare che oltre a cooperare al benessere nazionale, si lavora per quello cittadino e famigliare, per indurre ciascun proprietario di un angolo di terra — orto o giardino — a farsi coltivatore di ortaggi (anzichè fiori) e allevatore di suini, oche, conigli e tacchini. Appunto perciò il Podestà dispose che la Pia Casa si facesse allevatrice di un numero rilevante di maiali; ed approvò le iniziative di vari dipendenti del Comune per l'allevamento dei suini per il nutrimento delle loro famiglie.

Gli allevamenti comunali (come avvenne e avverrà per i prodotti degli orti di guerra), sono destinati, com'è detto, ai bisogni della Pia Casa, degli assistiti dell'Eca e delle famiglie numerose; essi rappresenteranno un apporto non indifferente alla copertura del fabbisogno di carni e di grassi della città, importantissimi, come si sa, in fine della vittoria economica nel fronte interno.

Consegna delle cedole di prenotazione per l'acquisto delle patate e delle uova

S'invitano gli alimentaristi che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto di patate e le rivendite incaricate della distribuzione delle uova a consegnare entro oggi, 11 corrente, le rispettive cedole di prenotazione ai grossisti fornitori dei suddetti generi.

Si ricorda che la cedola di prenotazione per le patate è quella portante il numero X, quella per le uova è quella portante il numero XIII della carta per generi alimentari vari.

Denuncia di olii lubrificanti ed affini

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica:

Rammentiamo alle ditte rappresentate che con Decreto Ministeriale del 21 ottobre c. a., sulla «Gazzetta Ufficiale» del 4 corr., il Ministero delle Corporazioni ha disposto che chiunque detenga, alla data di entrata in vigore del Decreto stesso, olii minerali lubrificanti, olii per trasformatori, olii di vaselina, olii emulsionabili, grassi ed olii composti in genere contenenti olii minerali, nonchè olii lubrificanti rigenerati, per un quantitativo complessivo, comunque costituito ed ovunque giacente, pari o superiore ai kg. 200, deve farne denuncia al Ministero delle Corporazioni, Ufficio combustibili liquidi.

La denuncia è estesa alle scorte d'obbligo costituite nei depositi costieri ed interni, qualunque sia la condizione doganale dei depositi stessi e dei prodotti, nonchè alla merce che alla data di entrata in vigore del decreto fosse viaggiante.

Le ditte che detengono lubrificanti per usi diretti dei propri impianti, potranno utilizzare i prodotti denunciati esclusivamente per il loro normale fabbisogno con divieto di cederli o vincolarli all'uso di terzi.

La denuncia in soggetto deve essere presentata al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il giorno 14 corrente, mentre le ditte titolari delle licenze generali di importazione e produzione rilasciale dal Ministero delle Corporazioni, dovranno trasmettere la denuncia medesima al suddetto Ministero, Ufficio combustibili liquidi — per tutte le loro sedi, agenzie, depositi, entro il termine stesso.

Divieto di impiego del rame e sue leghe

In dipendenza delle istruzioni diramate dalla Confederazione fascista degli industriali si informano le imprese che secondo recenti comunicazioni saranno prossimamente emanati provvedimenti con i quali sarà vietato l'impiego del rame e sue leghe nella fabbricazione di maniglieme per porte, finestre e di targhe, e altri provvedimenti in base ai quali sarà disposto per il ritiro dal commercio di maniglie e di targhe esistenti presso privati. Conseguentemente, le imprese dovranno orientarsi, d'ora in avanti, verso l'impiego di prodotti autarchici.

Le imprese artigiane che praticano la lavorazione di tali manufatti riceveranno a loro volta disposizioni di trasformare la loro attività indirizzandola verso la produzione di maniglieme e targhe con prodotti autarchici.

Raduno a Sesana di bovini da allevamento

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Trieste come già comunicato, domani mercoledì verrà effettuato a Sesana un raduno-mercato, nonchè di bovini da allevamento.

Prestito Città di Trieste Anno 1899 - XLII estrazione

Si rende noto che nella XLII estrazione del Prestito Città di Trieste dell'anno 1899 che ebbe luogo il 3 corrente vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, le seguenti 30 serie:

1720,	2333,	1615,	2381,	988,	1059,
59,	666,	516,	1898,	539,	250,
2078,	1627,	508,	339,	534,	203,
2346,	2043,	426,	2104,	609,	672,
551,	1847,	1020,	684,	1774,	224.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate a partire dal 2 gennaio p. v. presso il tesoriere comunale (via Aurelio e Fabio Nordio 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone, al netto di ogni imposta, a presentazione.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

ALBO DELLA VITTORIA

La gloriosa morte di Giuseppe Majorana sottotenente di Vascello osservatore

Il capo-equipaggio ed osservatore del ricognitore marittimo citato nel Bollettino 485, e le cui epiche vicende sono state narrate nella relazione radiodiffusa il 30 ottobre e pubblicata dalla stampa il 31 ottobre, era uno tra i più apprezzati giovani dello Stato Maggiore della Società «Linee Triestine per l'Oriente».

Nato a Quinto al Mare il 2 luglio 1910 e datosi con passione alla carriera del mare, si era diplomato giovanissimo nel R. Istituto nautico di Genova, capitano di lungo corso, iscrivendosi, dopo, all'Istituto superiore navale di Napoli, dove, nell'ultima sessione autunnale, doveva laurearsi in scienze economiche e marittime.

Dopo aver prestato servizio militare nella R. Marina quale ufficiale di vascello di complemento e dopo aver compiuto diversi anni di navigazione con la Marina mercantile libera, era entrato a far parte dei quadri della Società Linee Triestine per l'Oriente.

Nella vita professionale, come negli studi, aveva dimostrato doti non comuni di volontà, intelligenza e attaccamento al dovere, meritandosi l'incondizionata benevolenza di superiori, colleghi ed inferiori.

Richiamato alle armi nel 1935, fu assegnato al Battaglione «San Marco» e con esso prese parte, come combattente di terra, alla campagna per l'Impero, arrivando, dopo la storica marcia, con le truppe vittoriose in Addis Abeba, ove rimase tutto il 1936.

All'inizio dell'attuale guerra fu destinato su un cacciatorpediniere appartenente alla squadriglia delle «Freccie», e con esso prese parte a numerose azioni e missioni di guerra; in modo particolare fu impegnata la sua unità nell'azione di Punta Stilo. Ma il suo ardore patriottico e la sua fede nella vittoria, che traspariva in tutte le sue lettere, non erano paghi e, per sempre più offrire la sua opera personale alla Patria, nel dicembre u. s. domandò ed ottenne di passare tra gli osservatori aerei.

Assegnato ad una squadriglia di ricognitori del Mediterraneo, per molti mesi disimpegnò brillantemente la sua nuova volontaria missione, contribuendo validamente all'opera silenziosa ma proficua ed eroica che i nostri ricognitori svolgono sul mare e in particolari azioni, diverse proposte, attuali hanno in corso, di ricompense al valor militare.

Nella battaglia aero-navale del 27 settembre egli ebbe una parte notevole come osservatore del ricognitore citato nel Bollettino di guerra 485. Verso sera, sopraffatto da preponderanti forze nemiche, dopo una difesa epica e dopo aver abbattuto tre velivoli avversari, immolava stoicamente ed eroicamente la sua fervente giovinezza, proprio mentre stava per raggiungere il suo più bello e ambito alloro.

Il sacrificio di questa nobile vita sarà sempre ricordato e sarà additato alle giovani future generazioni come alto esempio di che cosa può fare quando si è retti da incondizionato amore verso la Patria!

Un quadro di Edmondo Passauro

E' esposto dall'altro giorno alla Galleria Trieste un quadro compiuto in questi giorni da Edmondo Passauro: la più importante opera che il chiaro artista nostro abbia eseguito durante l'attuale suo soggiorno nella città natale. Indipendente, come nelle altre opere sue, da correnti e tendenze attuali, e prevalendosi della sua qualità assoluta di disegnatore oggi da pochi eguagliato, il Passauro ha fatto uno dei quadri decorativi e simbolici che si vedono di rado nell'arte di oggi: «L'arte, l'amore e la scienza». L'arte, una giovane donna che dà il volo a una colomba; l'amore una floridissima ragazza; la scienza, una figura di sobri colori con una rosa; figure bellissime; il nudo poi addirittura meraviglioso. E con quale sapienza dipinto! Da questi elementi e in una composizione che ricorda i preraffaelliti, il Passauro ha tratto un'opera mirabilmente limpida, pura, intonata, sopra una mantenuta armonia. Gli spunti della figura sono inquadrati da quelli in cui l'artista ha voluto richiamare le forme delle lontananze di mare e di promontori, il nostro golfo. E' una bell'opera serena, di maestria senza tormento, che l'occhio gode a parte a parte e in cui si riposa lo spirito. *b.*

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - Tutte le insegnanti di scuola elementare e di scuola materna in attesa di sistemazione, sono invitate a trovarsi oggi, alle 17, nella sede del Fascio Femminile (via Roma 28, I).

Una Guida allo studio del tedesco di due insegnanti giuliani

Due eminenti insegnanti giuliani, i professori Ugo Pellis da Aquileia ed Emilio Bidoli da Trieste, già molto noti anche per il diffusissimo «Manuale di lingua tedesca per le scuole», giunto alla terza ristampa della terza edizione, hanno ora pubblicato una «Guida allo studio della lingua tedesca» per chi voglia imparare a parlar tedesco praticamente in poco tempo, con trenta lezioni semplici, chiare, attraverso 150 letture varie e divertenti. La nuova Guida contiene dialoghi di vita vissuta, aneddoti, versi, brani di prosa moderna; un vocabolarietto e note; 24 tavole grammaticali, non poste come pesante impedimento all'inizio dello studio, bensì collocate in fine, come appendice.

La nuova Guida s'informa a criteri pratici, completamente diversi dal vecchio metodo di apprendere le lingue straniere, che cominciava con la noia delle pedantesche norme grammaticali, ora ridotte soltanto a un accessorio, di cui non si può proprio fare a meno.

La Guida Pellis e Bidoli, intitolata «Der Gute Kamerad», insegna anzitutto a leggere e ad esercitarsi a voce e in iscritto, anche senza maestro, e a rispondere alle domande del testo in modo che ne risulta una specie di conversazione, nella quale si apprendono i vocaboli usandoli praticamente: è il metodo veramente razionale per imparare un'altra lingua. I vocaboli, via via che s'incontrano nelle lezioni, si studiano ad alta voce. Soltanto dopo la lettura ripetuta dei brani delle lezioni e dopo le risposte in tedesco, anch'esse ripetute, fatte alle domande dell'esercizio orale, viene lo studio delle note grammaticali, appoggiate da consigli suggeriti in piccoli «notabene»; i quali indicano il metodo del testo: «Tutte le lingue s'imparano parlandole». «Più che le regole astratte serve la pratica». «Più che preoccuparti della regola, procura di ricordarti bene il modo di esprimersi della lingua straniera, tenendo bene a mente alcuni esempi tipici: così comincerai a pensare nella lingua straniera senza lo sforzo della versione mentale». «L'apprendimento di una lingua è in prima linea una questione di memoria». E così avanti.

«Der Gute Kamerad» di Pellis e Bidoli, edito dalla Casa Paravia, che offre in circa 220 pagine il segreto per apprendere rapidamente l'idioma della grande Nazione a noi alleata, è destinato indubbiamente a diventare un buon amico di molti italiani. E' ragione di vivo compiacimento per la gente giuliana che due suoi esperti linguisti quali i professori Pellis e Bidoli, rechino tale contributo notevole all'avvicinamento spirituale tra i due popoli dell'Asse, combattenti insieme in difesa dell'alta civiltà, che si esprime nel luminoso binomio Romanità e Germanesimo; binomio che sulla copertina del libro è rappresentato felicemente dal Foro col Monumento della Terza Italia e da una veduta di Francoforte, la città natale di Volfango Goethe.

ASTERISCHI

Onorificenze

Al prof. Tiziano Perizi, titolare di una cattedra di disegno nel R. Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» è stata conferita, su proposta del Ministero dell'E. N., la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il camerata architetto Giovanni Ritossa è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Ritossa, centurione della Milizia, simpaticamente noto, oltrechè negli ambienti tecnici della città, in quelli della Legione Artiglieria Controaerea di Trieste, dove, mobilitato allo scoppio della guerra, resse importanti servizi, le nostre vive congratulazioni.

Diploma di benemerenza

La segretaria rionale del Gruppo «Gabriele Berutti» Erminia Depace, insegnante alle dipendenze del Comune di Trieste, ha ricevuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale il diploma di benemerenza di III grado con medaglia di bronzo. Le fu dato tale riconoscimento in merito delle sue molteplici attività a favore della Gioventù Italiana del Littorio. Vive felicitazioni.

Laurea

Alla R. Università di Padova, Facoltà di lettere e filosofia, la signorina Maria Cordeliani si è laureata in lettere discutendo col prof. Ramiro Ortiz, la tesi: «Cantecul gintei latine» di Vasile Alecsandri e il «Mito romantico delle nazioni latine»; riportando pieni voti. Vivi rallegramenti.

Iscrizioni alla Scuola di ostetricia

Sono aperte fino al 31 dicembre p. v. le iscrizioni alla R. Scuola di ostetricia. Il regolamento in vigore stabilisce nuove norme per l'iscrizione e la frequenza ai corsi. Informazioni al riguardo potranno essere fornite rivolgendosi alla Direzione della Scuola, Ospedale Regina Elena.

Rapporto ai Fanti del Battaglione «Trieste»

Domani, 12 corr., i componenti il Comando ed i fanti del Battaglione Trieste converranno al rapporto che avrà luogo alle ore 20, nella sede alla Casa del Combattente.

Omaggio delle fanciulle del Rittmeyer sulle are dei Caduti

Come'è oramai divenuta gentile tradizione, le fanciulle cieche della R. Scuola d'avviamento del «Rittmeyer», accompagnate dalla loro insegnante sig.na Ponton, si recarono giorni addietro al Camposanto di S. Anna per spargere i crisantemi del loro parco di Barcola sulle are dei gloriosi Caduti della guerra e della Rivoluzione. Le buone fioraie del Cimitero come al solito, con lo slancio generoso delle popolane triestine, vollero unire gran copia dei loro fiori a quelli che le fanciulle avevano portato con sè.

Orario degli studi fotografici

La Segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani porta a conoscenza delle aziende associate e del pubblico che a partire da ieri, 10 corr., gli studi fotografici di Trieste (reparto artigiano), in relazione all'attuale periodo di oscuramento, devono essere chiusi alle ore 19. anzichè alle 20. Quanto sopra vale fino a nuova disposizione.

Nozze d'oro celebrate nella Pia Casa

Una simpatica cerimonia si è svolta nella intimità e nella gioia, ieri, nella Chiesa della Pia Casa dei poveri. Due coniugi, Francesco Marz, d'anni 79 e Giovanna Marz, d'anni 76, circondati da tutta la loro numerosa discendenza, hanno celebrato i loro cinquant'anni di matrimonio e questa data hanno voluto consacrata dalla maestà suggestiva e divina della Religione.

Il Cappellano, officiata per loro la S. Messa, ha proceduto al rito della benedizione giubilare e rivolto agli sposi commoventi parole e felicitazioni. La cerimonia ha destato cara impressione nei ricoverati, presenti in Chiesa. Congratulazioni ed auguri ai due buoni vecchietti, che cumulativamente contano 155 anni di vita e che, ancora sani ed arzilli, prestano il loro aiuto, lui nei refettori degli adulti, lei nelle infermerie del Gerocomio.

Gli acquisti alla Mostra provinciale d'Arte

Agli acquisti finora segnalati di opere esposte alla Provinciale di arte del Sindacato bisogna aggiungerne un altro, che è ormai l'ottavo: la Cassa di Risparmio ha acquistato uno dei gruppi di fiori del pittore Giuseppe Moro. La Galleria al Corso, dov'è ordinata la Mostra, ha avuto anche negli ultimi giorni una bella affluenza di pubblico.

Bollettino demogr

COMUNE di TRIEST

10 nov. 1941-

NATI

MORTI

MATRIMONI

Norme sulla disciplina dell'abbigliamento per l'artigianato

La procedura per il rifornimento della merce

La Federazione artigiani porta a conoscenza delle aziende associate dell'abbigliamento le seguenti nuove disposizioni pervenute che riguardano la procedura per il rifornimento degli artigiani:

Gli artigiani ed i laboratori al momento dell'emissione della merce ritireranno dalla clientela il punteggio relativo, che servirà poi per i susseguenti acquisti che gli artigiani dovranno effettuare seguendo le norme in vigore per gli altri dettaglianti. Valgono, però, sempre le norme relative alla scritturazione come per i normali dettaglianti.

E' data facoltà agli artigiani e ai laboratori di poter fare acquisti per conto del cliente in negozi al dettaglio; in tal caso l'acquisto può essere fatto solo previa presentazione della tessera sindacale e della carta individuale del cliente. L'artigiano, però, deve tenere un registro vidimato dal C. P. C. o dal Comune, in cui dovrà annotare nome e cognome del titolare della tessera, numero dei punti ricevuti e nome della ditta presso cui li ha spesi.

Le organizzazioni sindacali sono tenute a denunciare al C. P. C. i nominativi degli artigiani e dei laboratori ai quali si applicano detta disposizione.

E' stato anche stabilito che per le guarnizioni in pelliccia sia unicamente richiesto il punteggio stabilito per la sola confezione.

I tessuti ricamati nei quali il ricamo sia parte prevalente, debbono subire lo stesso trattamento stabilito nella tabella B) delle norme ministeriali per i merletti e i ricami.

Con l'occasione la Federazione artigiani avverte le aziende che hanno presentato l'inventario avendo giacenze di merci, che la compilazione dell'elenco delle stesse con il rispettivo valore in punti — richiesto con la circolare del 6 corr. — è momentaneamente sospesa in attesa di altre norme che veranno emanate dal Comitato corporativo.

Tre investimenti

La casalinga Leonilda Ribarich, ieri, mentre passava per la v. Marconi, è stata investita da un autocarro, riportando un ematoma escoriato alla regione occipitale guaribile in circa tre settimane. Soccorsa dalla C. R. I., la donna è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena per esservi accolta nella seconda divisione chirurgica.

Un altro investimento s'è verificato verso le 14, al Porto Vittorio Emanuele III. Il quarantaseienne Augusto Lorenzutti, abitante in via D. Bramante 3, è stato gettato a terra da un autocarro, riportando delle ferite lacero contuse al suolo capelluto e alla regione parietale sinistra con sospette lesioni ossee. Trasportato con l'autolettiga della C. R. I. all'Ospedale Regina Elena il Lorenzutti è stato giudicato guaribile in un mese.

— Nel pomeriggio di ieri, tale Spadaro Biondino, di 14 anni, abitante a Capodistria, è stato investito da un carro riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. Guarirà in non meno di quattro settimane.

Ustionata dall'acqua bollente

Avvicinatasi, ieri, imprudentemente a uno scaldino pieno d'acqua bollente, la piccola Annunziata Soffiate, di 4 anni, abitante in via del Monte 9, si è rovesciata addosso il liquido riportando delle ustioni di secondo grado alla faccia. La Soffiate è stata accolta nella divisione dermatologica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di due settimane.

Infortuni sul lavoro

Il sedicenne Marino Iuveri, abitante a Servola, mentre nella giornata di ieri stava lavorando in una falegnameria di via U. Foscolo, s'è accidentalmente prodotto con una sega circolare delle ferite alle dita della mano sinistra. Se la caverà in una settimana.

— L'operaio Gabriele Otta, di 38 anni, abitante a S. Dorligo della Valle, era intento ieri al proprio lavoro in un reparto dello stabilimento Gaslini quando ha riportato accidentalmente delle ferite alle dita della mano destra. Trasportato dalla C. R. I. all'Ospedale Regina Elena l'Otta è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Due cadute

La quarantaquattrenne Irma Piccini, abitante in via D'Azeglio 26, ha fatto ieri una caduta in piazza dell'Impero riportando un ematoma alla regione occipitale e delle escoriazioni al piede sinistro. La Piccini, è stata accolta in osservazione nell'ospedale Regina Elena.

— La trentottenne Erminia Vicich, mentre stava camminando ieri per la via Rigutti, messo un piede in fallo è caduta a terra riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in circa quattro settimane.

Cronaca giudiziaria

Il sogno rivelatore

(Tribunale penale) Tale Guglielmo G. la mattina del 2 luglio scorso, rincasato dal lavoro e non avendo trovato la moglie, si buttò sul letto. Addormentatosi fece sogni strani che lo misero in inquietudine. Sognò, per esempio, di un antico ed assiduo corteggiatore della moglie, circostanza questa che valse a turbargli lo spirito e dare vita ad un sottile e fastidioso sentimento di gelosia. Sognò inoltre una serie di numeri per cui, appena svegliato, si affrettò a sfogliare uno sdruscito libro di sogni dal quale apprese che uno dei numeri che più aveva colpito la sua fantasia, significava furto.

Con l'animo invelenito dall'incipiente gelosia e dal pensiero di essere tosto o tardi derubato, il G. cominciò ad imprecare contro la moglie assente e più l'assenza si prolungava più ingigantiva in lui la figura dell'odioso rivale.

— Scommetto che in questo preciso momento mi sta tradendo. C'è da impazzire...

Poi, a renderlo più esasperato, fu la singolare sparizione del portasigarette e dell'orologio, sparizione che coincideva col malaugurato numero sognato e che non aveva cessato di frullargli nel cervello. Mentre si angustiava in questi torbidi pensieri ecco comparirgli davanti fresca e sorridente la moglie. La vista della donna inasprì l'ira che lo dominava per cui, con voce truce, le domandò:

— Dov'eri? Ha rivisto quell'imbecille che, dieci anni fa, ti faceva il cascamorto! Dov'è il mio portasigarette? il mio

La moglie, buttando sul cucina la sporta della spose:

— Non dire sciocchezze evocare dei fantasmi! E so io della tua roba.

Il marito si mise con vigore, a reclamare port ed orologio, sicchè la do zientita, disse:

— Ebbene sì. Li tengo oggetti. Dammi il denaro sa ed io ti ridò la roba...

A tali parole il G. non più contenersi, si gettò sul e tra i due coniugi si sv furioso corpo a corpo seguenze hanno dato svi un movimentato processo svolto ora, nell'aula della sezione dove la coppia comparsa per rispondere ni reciproche. Sono corsi parole ed i giudici tra le stanti versioni, hanno con una sentenza salomonica: si e 15 giorni di reclusione ti i benefici di legge a dei due imputati.

Presidente cav. uff. Co giudici Anasipoli ed Osto cav. uff. Colotti; difesa G. Presti e Kezich; Sore.

Mario e Bianca «ai sett

(Tribunale penale) La 12 settembre tale Mario cò al ristorante «Ai sette to in via Cologna. Appena nel locale fu avvicinato giovane donna, certa Bian tini la quale, tra sorrisi e role, gli fece intravvedere menti di gaudio avrebbe avesse accettato i suoi inviti. Il C., sotto l'influs no bevuto, si lasciò facilm scare e, pagato lo scotto, con la donna, verso la Giunti davanti ai giardini si fermò, invitando la sedere accanto a lui sul di cinta del parco. Colà il cuore tenero, si mise a ciare e baciare la donna quando comprese che il gi ormai intontito con rapi s'impossessò del suo p contenente 2300 lire. Poi zioso bottino, sparì nell'os bandonando il C. al quale tata ed improvvisa scom la occasionale compagna fetto di fargli svanire l'alcool. Riacquistato mentale il C. non tardò gersi del borseggio e tutto si recò subito in Qu denunciare la perfida dis di gioia.

La Visintini, arrestata cisamente di avere bors Ma non fu creduta e den l'autorità giudiziaria, presentarsi ieri, davanti della quarta sezione i qu to alle risultanze, l'hanno nata ad un anno di reclu 1000 lire di multa.

Presidente cav. uff. C giudici Anasipoli e D'Ag M. cav. uff. Colotti; difes tosel-Loriani; cancelliere

Il raccoglitore di

(Tribunale penale) Il Vittorio Primosich di G comparso, ieri, davanti della quarta sezione, avere, col concorso di masta sconosciuta, pres sto scorso, una ruota di partenente all'autocarro custodito in via S. Mau l'autista Francesco Fat di essersi, il giorno succ possessato di altre scorta, togliendole dall'au ciso Iordan, lasciata incu via Fabio Severo. Arresta mosich venne trovato in un coltello di misura pr chè gli fu elevata la rel travvenzione.

Il Tribunale ha conda putato, per i reati ascritti anno e sei mesi di reclu 15 giorni di arresto non lire di multa.

Presidente cav. uff. C giudici Anasipoli e D'Ag M. cav. uff. Colotti; difesa rici; cancelliere Sore.

NEI DOPOLA

«Crda». Oggi, martedì, precise, prove della sezione

LE ULTIME DELLA NOTTE

FATTI E PAROLE
[Le] dichiarazioni del Führer [e] le manovre della propaganda

Berlino, 10

[...]nda è diventata dunque una [...] base di operazioni navali de[gli S]tati Uniti. Il ministro della [Mari]na colonnello Knox ha voluto [dare la] notizia personalmente, sotto[linean]do pure il notevole ruolo che [tale] base dovrà sostenere non ap[pena i] mercantili armati o scorta[ti av]ranno ricevuto l'ordine di av[ventu]rarsi anche nella zona del [Nord] orientale e di raggiungere i [porti] dell'Isola britannica. Questo [...] non si farà attendere a [...]. In settimana gli emenda[menti] da apportarsi alla legge di [neutr]alità saranno approvati, an[che d]alla Camera dei rappresentan[ti, d]opo di che il famoso ponte di [...] anglo-americano avrà il suo [...]udo più o meno ufficiale.

[Pr]eoccupazioni in Irlanda

[...] ci si deve stupire se qualche [...] famoso, addetto alla ri[...] della dottrina di Monroe, si [è a]ffrettato a rilevare una gran[de la]cuna formale, la mancanza [...] un adeguato pilone di ap[poggio] americano all'estremo oppo[sto d]el ponte, e si è affrettato an[che a] ripetere che tale lacuna po[trebb]e, anzi dovrebbe essere colma[ta s]ollecitamente. L'allusione è chia[ra: g]li Stati Uniti hanno urgente [bisog]no di possedere una base di [opera]zioni in Irlanda. La lacuna è [sol]tanto formale, in quanto lungo le [coste] settentrionali dell'Isola ver[de m]igliaia di cosiddetti tecnici in[viat]i da alcuni mesi dal Diparti[mento] della Marina hanno lavora[to e] continuano a lavorare presso [[...]] come quelli sbarcati a suo [tempo] a Reykjavik. Non c'è dub[bio: i] rilievi dell'esperto navale, a [...]one è noto si devono anche [...] iniziative concernenti un'a[...] invadenza espansionistica [...]zione opposta, a Vladivostok [...]ola di Natoenk, saranno pre[si nel]la dovuta considerazione, ma[...]anche a spese di terzi, per e[sempio] dello Stato libero d'Irlanda, [...]er ovvie ragioni la notizia da[ta dal c]olonnello Knox ha aumenta[to con]siderevolmente le già vivissi[me pr]eoccupazioni.

[illegible]

[Dichi]arazioni di Churchill

[illegible]

Relativamente alla parità è inutile spendere parole, i fatti si sono sempre incaricati di smentire le bugiarde affermazioni di oltre Manica; essi smentiranno anche quelle odierne.

Voci assurde di compromesso

Per ciò che concerne le rinnovate fantasiose supposizioni circa una sedicente pace di compromesso a cui mirerebbe la politica di Berlino, basterà ricordare quanto ha detto ieri il Führer, oppure mettere le supposizioni in relazione con le voci diffuse all'estero di un nuovo «Congresso di Vienna, nel quale verrebbero fissate le basi del nuovo ordine europeo».

Il nuovo ordine, scrive il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst*, viene creato sui campi di battaglia dell'est. L'idea di un Congresso non rientra certo nello stile di un'Europa in armi. Non ci vuole molto per capire che voci assurde sono state messe in circolazione da certuni che hanno la speranza di poter riacquistare attraverso qualche Congresso ciò che essi hanno perduto sui campi di battaglia del nostro Continente.

Intanto la stampa anglosassone non nasconde le proprie preoccupazioni per la possibilità che tra pochi mesi tutte quante le risorse economiche della Russia europea saranno cadute nelle mani delle Potenze dell'Asse. Nel corso della presente guerra è venuto formandosi un processo che potrebbe chiamarsi di divisione del lavoro. La Germania, come massima Potenza militare del Continente, dopo aver provveduto alla sicurezza dei vari Paesi occupati, ha assunto il compito della ricostruzione delle terre devastate dalla guerra.

In Polonia, per esempio, quest'opera ha già dato risultati confortanti in tutti i campi della produzione. Lo stesso dicasi della Norvegia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia occupata. In Jugoslavia e in Grecia la ricostruzione è ancora ai primi passi. Però a giudicare da quanto si è realizzato altrove, può ritenersi che al più tar[...]

[illegible]

TAULERO ZULBERTI

Il plebiscito in Romania
974.893 voti favorevoli
e 17 contrari nella prima giornata

Bucarest, 10

La prima giornata del plebiscito si è chiusa con 974.893 voti favorevoli e 17 contrari. La votazione si è svolta ovunque nel più perfetto ordine.

[illegible]

Il processo di Riom
si svolgerà a porte chiuse

Berna, 10

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Vichy: [illegible]

Come gli inglesi "aiutano,, il moribondo regime rosso

Berlino, 10

Stalin ha tanto gridato, tanto implorato, tanto battuo il pugno sul tavolo per ottener degli aiuti validi dall'Inghilterra e dall'America, che finalmente la Granbretagna ha deciso di portare aiuto al moribondo regime di Mosca. Una chiacchierata del perito militare della *Reuter* dice che per aiutare efficacemente la Russia bisogna creare i due fronti di combattimento per la Germania, il che secondo i circoli londinesi dovrebbe impedire in tutti i modi certe avanzate della Germania per... mancanza di mezzi; ma subito aggiunge che il doppio fronte è già stato creato da qualche mese a questa parte, in quanto l'aviazione inglese ha dimostrato specie negli ultimi cinque giorni, una attività molto intensa. Vi sono stati bombardamenti nel sud dell'Italia, in Sicilia e più specialmente sulle coste nordiche del Continente europeo, nelle regioni occupate dalla Germania. Inoltre numerosi aeroplani sono venuti — come hanno detto i Bollettini del Comando supremo tedesco — su molte città della Germania. Secondo questa versione aviatoria, il perito della *Reuter* dice che intanto la Germania e l'Italia, cioè le due Potenze dell'Asse, devono difendersi su due fronti. E' un cavillo che non riesce completamente nuovo. Tuttavia non si capisce in qual modo il bombardamento di una piccola città della Germania o della Sicilia possa aiutare l'Esercito russo in sfacelo. Comunque questi tentativi aviatori della Granbretagna si risolvono sempre in disastri, poichè soltanto i Bollettini degli ultimi due giorni del Comando supremo hanno potuto annunciare l'abbattimento di 46 bombardieri e di 25 apparecchi da caccia nemici solamente nel cielo germanico. Bisogna poi aggiungere gli apparecchi che gli Inglesi perdono numerosi tanto in Africa come il Sicilia e sul mare.

Lo stesso perito militare della *Reuter* dice che la Granbretagna potrà aiutare (si prenda nota del tempo futuro) l'Esercito sovietico sia con una potente offensiva dal Caucasoo da parte dell'Esercito del generale Wavell, sia su altri settori. Ma la stampa germanica nota molto giustamente che questi pretesi aiuti non possono in alcun modo influenzare le azioni in corso. Del resto si rilegga quanto ha detto in proposito il Führer nel suo magnifico discorso di Monaco, e si avranno delucidazioni valide e autorevoli come nessun'altra sopra queste fanfaronate inglesi. Lo stesso perito della *Reuter* rende poi conto dei successi britannici ottenuti in Germania dal primo aprile al 30 settembre di quest'anno: 2400 morti fra la popolazione civile e 3311 feriti. Ma egli dimentica un piccolo dettaglio, e cioè che nello stesso periodo di tempo l'aviazione tedesca ha provocato in Inghilterra 13.389 morti e 13.182 feriti gravi. Lo stesso *Times* ha ammesso circa una settimana fa che l'offensiva aerea britannica non può considerarsi equivalente alla creazione di un secondo fronte terrestre, e con questo è detto tutto.

A occidente di Voroscilovgrad
Le colonne italiane alle spalle dello schieramento nemico

Budapest, 10

Le operazioni sul settore meridionale del fronte orientale — secondo quanto si afferma in questi ambienti militari — continuano a svilupparsi con perfetta regolarità, senza che un attimo di sosta sia concesso al nemico. La pressione alleata su tutto il fronte si fa sempre più violenta. Nell'ansa sud-orientale del Donez, colonne italiane e germaniche, coadiuvate da reparti magiari, serrano da vicino il nemico che continua ad opporre una ostinata resistenza.

Si tratta di forti contingenti di truppe nemiche muniti di numeroso materiale da guerra che, schierati ad occidente di Vorosciloygrad, tentano vanamente di sfuggire alla loro sorte, già segnata dalla manovra in corso di attuazione. Le truppe italiane, dopo aver avanzato su un terreno reso impraticabile dalla pioggia e dopo aver travolto impetuosamente la resistenza opposta dalle retroguardie nemiche, hanno raggiunto le posizioni loro assegnate. In stretta collaborazione con le truppe germaniche ed ungheresi, le unità italiane con rapida manovra si portavano alle spalle dello schieramento nemico ad occidente di Voroscilovgrad, attaccandolo con vigorosa audacia. Malgrado i disperati contrattacchi nemici, prontamente stroncati dalle armi automatiche alleate, le truppe italiane, germaniche ed ungheresi, dopo avere esercitato una potente pressione dinanzi ed a tergo dello schieramento avversario, hanno travolto l'accanita, disperata resistenza nemica penetrando in profondità nelle linee di difesa. Il Comando nemico ha lanciato al contrattacco forti reparti di cavalleria, che sono rimasti falliti quasi totalmente dall'intenso fuoco delle armi automatiche. Prigionieri e materiali da guerra sono caduti nelle mani delle truppe alleate. Le truppe italiane, germaniche ed ungheresi continuano così ad avanzare a sbalzi successivi, impossessandosi una dopo l'altra delle posizioni nemiche più importanti nella regione collinosa del Donez.

Gli ambienti militari magiari pongono in rilievo l'importanza dell'operazione effettuata dalle truppe alleate ad occidente di Voroscilovgrad, nell'ansa sudorientale del Donez e sottolineano come anche in questa brillante e rapida operazione di guerra le truppe italiane, germaniche ed ungheresi abbiano dimostrato ancora una volta la perfetta fraternità di armi che le unisce e la stretta cordiale collaborazione esistente tra i Comandi.

L'Agenzia Telegrafica Ungherese, nel suo odierno comunicato sulle operazioni, precisa che le truppe alleate, con l'occupazione di nuove teste di ponte sul Donez e di altri importanti centri di comunicazione, hanno creato le condizioni favorevoli per nuove importanti operazioni strategiche.

Prosegue l'opera di distruzione delle linee ferroviarie

Berlino, 10

Nel corso delle operazioni che si svolgono attorno a Tichvin nel settore settentrionale del fronte est, la fanteria tedesca ha preso d'assalto quattro batterie sovietiche catturando tutti gli inservienti. A quanto ha dichiarato il capo di una batteria, da molto tempo i Sovietici scarseggiano di munizioni, tanto che l'altro giorno essi avevano disponibili appena 91 colpi per ogni bocca da fuoco. Questa mancanza di munizioni è da attribuirsi all'impossibilità da parte sovietica di far giungere i rifornimenti poichè tutte le linee ferroviarie, come i nodi stradali sono martellati dall'aviazione germanica.

Reparti dell'arma aerea tedeschi hanno proseguito durante la giornata del 9 i loro attacchi sulle truppe sovietiche in rotta in Crimea. Gli apparecchi tedeschi hanno lanciato bombe dirompenti ed hanno mitragliato forti contingenti di truppe sovietiche ad occidente di Kero, provocando fortissime perdite in uomini e materiali.

E' proseguita l'opera di distruzione delle linee ferroviarie nemiche su tutto il fronte orientale. Sono stati distrutti 14 treni merci ed un treno blindato colpito in pieno dalle bombe. Altri 53 treni merci e due treni blindati hanno subito gravi danni, una parte dei vagoni è deragliata ed altri sono stati incendiati. Tra i treni distrutti sono anche dei vagoni cisterna e dei treni carichi di munizioni.

Le perdite tedesche
dopo il 31 agosto inferiori a quelle dei primi mesi

Berlino, 10

Le perdite tedesche al 31 agosto, secondo quanto ha comunicato a suo tempo l'Alto Comando germanico, ammontavano a 85.896 morti, 298.770 feriti e 20.299 dispersi. Fino a questo momento, rivelano i giornali, non si hanno cifre autentiche per il periodo successivo, però, secondo quanto si apprende da fonte competente militare, le perdite dal 31 agosto in poi sono state inferiori a quelle dei primi mesi della campagna.

Anche i piloti inglesi
ricevono 1000 rubli per ogni velivolo abbattuto

Berlino, 10

Da una notizia diffusa da Radio Londra risulta che il comandante dell'Arma aerea sovietica ha consegnato ad un ufficiale superiore britannico un assegno di 15.000 rubli con l'incarico di distribuire la somma fra i suoi piloti che hanno abbattuto velivoli nemici, dichiarando che anche gli Inglesi devono ricevere lo stesso compenso che ricevono i Russi, vale a dire mille rubli per ogni velivolo abbattuto.

La crisi della resistenza
si aggrava a Pietroburgo

Helsinki, 10

La crisi della resistenza rossa a Pietroburgo, che si andava già delineando gli ultimi giorni, si è fatta più marcata tra l'8 e il 9 corrente. I prigionieri sovietici catturati nelle ultime ore confermano che negli ultimi tre giorni due Divisioni di cui una di fanteria ed una di artiglieria, hanno lasciato Pietroburgo, attraversando Irinowca per raggiungere Novaja-Ladoga. Tale decisione mostra lo stato precario della difesa di Pietroburgo che è tormentata dalla fame e dalla mancanza di combustibili. Il gelo ha provocato lo scoppio delle condutture idriche che ha contribuito ad aumentare la mortalità tra la popolazione. Tutti i servizi pubblici e dell'igiene sono paralizzati.

Le ragioni della lotta finlandese
Dichiarazioni di Ryti
a un giornalista americano

Stoccolma, 10

Rispondendo alle domande dell'inviato speciale di un gruppo di giornali americani, il Presidente finlandese Ryti ha insistito nel parlare delle ragioni storiche e politiche attuali della lotta che il popolo finlandese conduce in questo momento contro l'Unione sovietica dalla quale si sentiva minacciato. «Se la Finlandia, egli ha detto, non fosse insorta per la difesa dei suoi diritti, 36 Divisioni sovietiche sarebbero state pronte per invadere e distruggere il territorio finlandese. L'Esercito finnico tiene in questo momento un fronte di 750 km. e dovunque su questo fronte avanza vittorioso». Ad alcune precise domande postegli circa le attuali divergenze dei punti di vista tra Helsinki e Washington, specie sul problema della continuazione della guerra, il Presidente Ryti ha risposto facendo capire che se oggi Finlandia e Stati Uniti militano in campo opposto, l'uno contro il bolscevismo, l'altro a favore del bolscevismo, non è colpa della Finlandia. Il popolo finlandese si aspetta dalla politica americana una maggiore comprensione delle sue necessità e dei suoi diritti.

La stampa nipponica insorge
contro l'atteggiamento del Panama

Tokio, 10

Il *Nichi Nichi* commenta il discorso di Hitler rilevando la profonda certezza di vittoria che anima il Führer. Come nota il giornale, la Germania proseguirà nella sua lotta con la stessa ferma decisione che le ha consentito sin qui tanti splendidi successi militari.

La stampa insorge violentemente contro l'atteggiamento assunto dal Panama contro i cittadini nipponici, ai quali è stato negato il diritto di esplicare attività commerciali e impedita la liquidazione dei loro beni. Anche in questo fatto, che ha provocato da parte di Tokio una vibrante protesta, i giornali giapponesi vedono una nuova prova dell'inimicizia del Governo di Washington la cui volontà è supinamente accettata dal Governo del Panama. Contro i motivi accampati dal Panama per non rispondere alla protesta giapponese, si scaglia il *Nichi Nichi* rintuzzando soprattutto l'offesa razziale contro la quale il Giappone ha motivo di opporsi recisamente. Il giornale ricorda il contributo degli emigranti giapponesi e sottolinea la miscela razziale che compone il Panama, il quale possiede solamente 8000 bianchi sopra circa mezzo milione di Panamensi. Tale Paese mi[...]scelato si permette di intraprendere un'oltraggiosa azione antigiapponese. Il Giappone deve provvedere immediatamente. Il Panama altro non è che una marionetta nelle mani degli Stati Uniti, ma chi sia dietro a tale Governo burattino non ha importanza: il Giappone deve prendere i necessari provvedimenti per proteggere i Giapponesi e indirettamente gli Asiatici.

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la sessione ordinaria della Dieta sarà fissata per il 24 dicembre prossimo.

Una nuova società che si chiamerà «Associazione per le investigazioni relative ad una ferrovia attraverso l'Asia centrale» è stata creata a Tokio. L'organizzazione si propone lo studio per la costruzione d'una ferrovia che possa unire Tokio a Berlino, passando attraverso i Paesi dell'Asia centrale, in modo che la distanza relativa possa essere coperta in soli 10 giorni. I giornali si interessano vivamente all'iniziativa e sottolineano che la nuova organizzazione avrà sede nel palazzo delle Ferrovie imperiali nipponiche. Il costo della progettata ferrovia si aggirerebbe sui due miliardi di yen.

Si apprende che il Ministero della Difesa ha deciso di creare un laboratorio speciale di ricerche per la difesa contraerea. Oggetto di studi speciali saranno tra l'altro i materiali da costruzione più idonei a resistere alle offese nemiche dal cielo.

I circoli politici rivolgono il loro interesse per quanto si sta verificando in Tailandia. Il corrispondente dello *Yomiuri*, dalla Capitale tailandese, riferisce che gli Stati Uniti, dopo il giorno dell'incontro atlantico tra Roosevelt e Churchill hanno abbandonato il loro atteggiamento di indifferenza e stanno ora rifornendo la Tailandia di materiale bellico, tra cui diverse dozzine di aeroplani militari. Il corrispondente aggiunge che la Tailandia ha anche di recente convenuto l'acquisto di due incrociatori da 10.000 tonnellate ciascuno e di numerose batterie contraeree. L'*Asahi* attribuisce grande significato all'assenza dell'ambasciatore della Tailandia dalle celebrazioni di domenica scorsa patrocinate dal Governo della solidarietà delle Potenze dell'Asia orientale. Il giornale sottolinea anche il significato dell'assenza di tre studenti tailandesi, i quali dovevano illustrare il carattere asiatico del folclorismo tailandese nelle manifestazioni anzidese.

La stampa dichiara che il Giappone non deve esitare a sferrare un'offensiva contro la provincia cinese dello Yunan col fine ultimo di interrompere la strada birmana, bloccando in tal modo le possibilità di rifornimenti americani alla Cina di Clung King.

Nave cisterna norvegese
affondata nell'Atlantico

Oslo, 10

I giornali pubblicano che è stata affondata nell'Atlantico la nave cisterna norvegese «Dalfonn», di 9860 tonnellate, che faceva servizio per conto dell'Inghilterra.

La batosta subita dalla R.A.F.
nelle incursioni sulla Germania
suscita viva impressione negli Stati Uniti

Washington, 10

Il *New York Daily Mirror* considera con comprensibile preoccupazione le gravi perdite subite dall'aviazione inglese nelle sue incursioni sulla Germania. La situazione appare ben chiara solo che si consideri — dice il giornale — che gli Inglesi hanno perduto in una sola notte più apparecchi da bombardamento di quanti ne possano spedire gli Stati Uniti in un mese. Senza dubbio l'agitazione politica in Inghilterra è stata la causa prima di tale impresa ed è persino probabile che la spinta dell'opinione pubblica britannica a «fare qualcosa» sia la principale colpevole di tale impresa e delle gravi perdite verificatesi. Il giornale osserva ancora essere di scarso valore la teoria secondo cui la Germania dovrebbe essere debellata per mezzo dell'aviazione. Gli spiriti realisti in Inghilterra lo sanno benissimo. Come riferisce il *New York Times* alcuni piloti britannici hanno dichiarato che bisogna aver visto con i propri occhi la reazione contraerea di Berlino per sapere quanto essa è potente. Il fuoco delle batterie contraeree sulla Capitale tedesca è veramente infernale.

La scrittrice inglese Freda Utley scrive sul *New York Journal American* che la situazione dell'Inghilterra è precaria, da qualunque punto di vista si guardi. Gli Stati Uniti, scrive la Utley, non sono in grado di garantire la vittoria dell'Inghilterra ed è pura fantasia il credere che una dichiarazione di guerra alla Germania fatta dall'America possa avere dei risultati positivi. Senza l'aiuto degli Stati Uniti — scrive il giornale — la Inghilterra è in balia della Germania. Ciò spiega la grande influenza della politica americana sull'Inghilterra, ma pone pure in chiara luce l'enorme responsabilità degli Stati Uniti dinanzi al mondo.

La stampa americana pubblica un articolo sindacato della scrittrice Dorothy Thompson, che contiene delle interessanti considerazioni e ammissioni. Premesso che è giunto il momento di esaminare la condotta della politica estera anglo-americana, la Thompson ammette che, ormai, sconfiggere gli Eserciti tedeschi è compito difficile, che tale possibilità giornalmente diminuisce e che se i Russi vengono cacciati negli Urali avranno certamente perduto, oltre ad enormi quantità di materiali, le loro principali industrie senza la possibilità di ricostruirle, l'articolista si chiede, quindi, ove sia l'Esercito con unità ed equipaggiamenti capaci di affrontare i Tedeschi con probabilità di vittoria, e continua affermando che gli Inglesi non sono un popolo di soldati mentre la forza dell'Esercito germanico è indiscussa e provata e il tentativo di sconfiggerlo richiederebbe la costituzione di una forza dagli otto ai dieci milioni di soldati, con una spiccata superiorità di aerei e di mezzi corazzati. La Germania ha nell'Esercito la sua forza più salda, mentre l'ottavo punto della dichiarazione dell'Atlantico prevede il completo disarmo del Reich. La guerra non è diretta, dunque, solo al regime nazionalsocialista, ma al popolo e perciò all'Esercito tedesco. La dichiarazione dell'Atlantico costituisce, quindi, in tale senso un fallimento politico. La Thompson affronta poi il problema della responsabilità della guerra ammettendo che tale problema non va inteso in senso assoluto. Vi sono, infatti, colpevoli attivi e passivi, diretti e indiretti e tra questi colpevoli bisogna comprendere l'arroganza dell'Inghilterra, la mentalità ristretta e la miopia della classe media della Francia, l'isolazionismo negativo dell'America e il fanatismo della Russia. La Thompson conclude, infine, riconoscendo che il mondo non potrebbe essere curato con le otto pillole della dichiarazione dell'Atlantico, la quale è un altro sintomo della inadeguatezza democratica nell'attuale momento storico. Le considerazioni e le ammissioni della Thompson sono tanto più interessanti in quanto si tratta di una dichiarata nemica dei Paesi totalitari.

Roosevelt ha oggi conferito con i capi dei due rami del Congresso relativamente alla prossima discussione in seno alla Camera dei rappresentanti. Gli esponenti della maggioranza democratica prevedono che l'approvazione da parte della Camera delle modificazioni approvate dal Senato della legge di neutralità avverrà entro giovedì prossimo. Sembra ormai certo che tale approvazione avverrà con una limitatissima maggioranza, appena venti o trenta voti.

Penosa impressione a Londra

Stoccolma, 10

La perdita di 37 apparecchi britannici nelle incursioni compiute nella notte fra venerdì e sabato sulla Germania e sulla Norvegia ha prodotto, a quanto si apprende da Londra, una penosa impressione negli ambienti inglesi. L'Alto Comando della R.A.F. ha cercato di diminuire la gravità di queste perdite con l'addurre vari pretesti, ma esso non ha potuto sottrarsi alle critiche che da varie parti si levano per questo esito disastroso della prima azione aerea seguita a un lungo periodo di inattività della aviazione inglese. Qualche esperto ha dovuto ammettere che l'entità delle perdite subite nella notte di sabato è da attribuirsi alla rafforzata, efficace vigilanza da parte della difesa contraerea germanica. Difatti risulta chiaro che su Berlino l'aviazione britannica non può tentare una incursione senza porre in preventivo un numero considerevole di apparecchi perduti. Nella notte di sabato la R.A.F. ha perduto non meno di 200 uomini.

Apertura del Parlamento egiziano
La grave crisi del cotone

Ankara, 10

Il 12 corrente sarà inaugurata la nuova sessione del Parlamento egiziano. Si ritiene che nel suo discorso il Sovrano farà appello agli agricoltori perchè sostituiscono fin quanto possibile le culture cotoniere con quelle di cereali e legumi di cui il Paese ha ora maggiormente bisogno.

Insieme alla crisi del cotone l'Egitto sente fortemente la sfavorevole congiuntura del mercato delle cipolle, di cui era grande esportatore. Gli Inglesi avevano promesso di acquistare grandi partite dopo che il blocco ne aveva impedito la esportazione sui normali mercati di sbocco ma non sono stati in grado di tener fede alla parola data. Mancando l'esportazione l'Egitto dovrà limitare per la prossima campagna la coltivazione delle cipolle.

"Mein Kampf,, lettura preferita
delle reclute americane

Forte Grant (Illinois), 10

Le statistiche hanno rilevato che tra i 40.000 volumi della biblioteca del locale campo militare il libro di gran lunga più avidamente letto dalle reclute è «Main Kampf» di Hitler.

L'elenco delle vittime
delle ultime incursioni aeree

Roma, 10

Ecco l'elenco delle vittime del bombardamento nemico su Gela nella notte dal 7 all'8 novembre XX:

Morti: 1) Giudice Raffaele fu Giovanni, di 50 anni, coniugato con 5 figli, venditore di olio; 2) Giudice Giovanni di Raffaele, di 16 anni; 3) Farruggia Salvatore fu Giovanni, di 49 anni, sensale, coniugato con figli.

Feriti: 1) Pellegrino Salvatore di Nicolò, di 36 anni, mugnaio, coniugato con due figli; 2) Venuto Nicolò di Gaetano, contadino, coniugato con tre figli.

Elenco dei feriti del bombardamento su Caltagirone nella notte dal 7 all'8 novembre XX: 1) Pagano Maria fu Gaetano, di 64 anni, coniugata, casalinga; 2) D'Antona dott. Nicolò, di 44 anni, coniugato con prole.

Elenco delle vittime dell'incursione nemica su Napoli nella notte dall'8 al 9 novembre XX:

Morti: 1) Aniello Domenico fu Giuseppe, di 45 anni, coniugato con 7 figli, commesso del Banco di Napoli; 2) Rocco Luigi fu Andrea, di 31 anni, coniugato con tre figli, impiegato del Banco di Napoli; 3) Testa Antonio di Elia, di 31 anni, coniugato senza prole, commerciante.

Feriti: 1) Tufano Maria di Ciro, di 19 anni, nubile, studentessa; 2) Pandolfi Luigi di Giuseppe, di 18 anni, celibe, disegnatore; 3) De Aniello Gennaro di Gaetano, di 40 anni; 4) Pennillo Sabatino di Pasquale, di 34 anni, coniugato con un figlio, bracciante; 5) Mele Antonio di Francesco, di 16 anni, studente; 7) Niola Giovanni di Paolo, di 20 anni, celibe, sarto.

Elenco dei feriti dell'incursione nemica sul territorio del Comune di Conca dei Marmi (Salerno) nella notte dall'8 al 9 novembre XX: 1) Gambardella Raffaele fu Francesco, di 67 anni, coniugato con 5 figli, commissario prefettizio del Comune; 2) Rispoli Vincenzo fu Pietro, di 71 anni, coniugato, con tre figli; 3) Cuomo Michelina fu Paolo, di 62 anni, moglie del precedente; 4) Rispoli Giuseppe di Vincenzo, di 33 anni, coniugato con 2 figli, marittimo; 5) Rispoli Michelina di Giuseppe, di 4 anni; 6) Viviani Immacolata di Florindo, di 34 anni, nubile, casalinga; 7) Gambardella Michelina di Domenico, di 9 anni; 8) Manzi Raffaele fu Giuseppe, di 49 anni, coniugato con due figli, agricoltore; 9) d'Angelo Michelina di Camillo, di 24 anni, nubile, casalinga.

Serena tiene rapporto
ai vicepresidenti delle Corporazioni

Roma, 10

Presso la sede Littoria il Segretario del P. N. F., presente il ministro delle Corporazioni, ha tenuto rapporto ai vicepresidenti delle 22 Corporazioni. Dopo avere espresso il suo compiacimento per l'attività che gli organi corporativi vanno svolgendo per la disciplina dell'economia del tempo di guerra, il Segretario del Partito ha posto in rilievo l'importanza della funzione affidata in ogni Corporazione al vicepresidente ed ai due rappresentanti del P. N. F.

Il ministro Serena ha messo in risalto la funzione corporativa degli elementi politici, che essendo al di fuori e al di sopra di ogni interesse, possono assumere responsabilità e compiti assai rilevanti, integrando l'azione tecnico-economica dei rappresentanti delle categorie professionali.

Aumento del numero delle pensioni
per i decorati dell'Ordine di Savoia

Roma, 10

(o.) Dopo le numerose concessioni di decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia che si sono effettuate in conseguenza della campagna in corso, la disponibilità di tali decorazioni, fissata con Decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1847, e successive modificazioni, si è sensibilmente ridotta nei vari gradi e per il grado di cavaliere è pressochè esaurita.

Prevedendo l'inoltro di numerose proposte per le operazioni del corrente anno sui vari fronti e per quelle successive fino alla vittoria finale, si è predisposto un disegno di legge, approvato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che tende ad elevare in misura adeguata il numero delle pensioni da concedere ai decorati dell'Ordine Militare di Savoia. Esso viene fissato pertanto nella seguente misura:

Cavalieri da 700 a 1000; Ufficiali da 140 a 200; Commendatori da 56 a 75; Grandi Ufficiali da 25 a 35; Gran Croci da 12 a 18.

Nel detto limite sono comprese le pensioni di riversibilità e sono escluse le pensioni annesse alle decorazioni concesse e da concedere alle bandiere delle armi, corpi e reparti militari.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto dell'orchestra del conservatorio di Napoli al Teatro Verdi

La Società dei Concerti ha inaugurato ieri il nuovo anno musicale, con un concerto dell'Orchestra del Conservatorio di Napoli, diretta dal maestro Adriano Lualdi. [illegible]

Gli "Assi del microfono" al Politeama Rossetti

Giovedì debutta al Politeama Rossetti, la Compagnia dei grandi spettacoli «Assi del Microfono», [illegible]

Lo spettacolo sarà presentato da Alfredo Silvestri.

Prenotazione e vendita presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 2-94-88.

Commemorazione di Antonio Dvorak al Castello di S. Giusto

[illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

La terza commedia del concorso al Filodrammatico

[illegible]

Concerto vocale al Dopolavoro Chimici. [illegible]

Arte varia al Dopolavoro «R. Pitteri». Domani sera, alle 20.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro «R. Pitteri» (via S. Marco 17) un trattenimento d'arte varia. Oltre la partecipazione dei migliori dilettanti del microfono, accompagnati al piano dal maestro Elio Luttazzi, si esibirà per la prima volta al «Pitteri» il sestetto ritmo «Celo» con il cantante Marcello Fragiacomo.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

RADIO

11 novembre

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Il silenzio è d'oro, dice un proverbio. Ma in guerra il silenzio è molto più che oro; da esso può dipendere la vita dei nostri cari che combattono, esso è un'arma che contribuisce alla vittoria.

[illegible] ... Belfi Renato, pittore con Savron Veronica, ricamatrice.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

[illegible]

Richieste di personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, francese, offresi città oppure provincia. Cassetta 27470 C, Unione Pubbl.

CUOCO offresi, albergo, ristorante, mensa. Ottime referenze. Cassetta 27475 C, Unione Pubblicità. 27475 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 27483 C

DIPLOMATA infermiera, paziente, qualsiasi malattia, offresi assistenza ammalati, massaggi. Maniago, via Giulia 67-I. 74999 C

DISTINTO onesto, scrupoloso, già impiegato bancario, offresi società, ente, ditta primaria quale contabile, saldacontista, cassiere, segretario. Conosce italiano, tedesco. Cassetta 27296 C, Unione Pubblicità. 27296 C

DOTTORE commercialista praticissimo lavori ufficio, specializzato organizzazione tenuta contabilità, pratico lavori inerenti navigazione, offresi. Cassetta 27479 C, Unione Pubblicità. 27479 C

GIOVANE distinta, fiducia, anche fuori, offresi lavori casalinghi, bambini. Miti pretese. Offerte Cassetta 27477 C, Unione Pubblicità. 27477 C

GIOVANI robusti (2) offronsi lavori occasionali pesanti, trasporti, commissioni. Cassetta 27490 C, Unione Pubbl.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 27489 C, Unione Pubbl.

IMPIEGATO capace qualunque lavoro ufficio, magazzino, fatturista, offresi anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 53954 C

INFERMIERA giovane, presenza, sana, forte, offresi qualsiasi posto, anche assistenza ammalati giorno, notte. Indirizzo Piccolo. 75000 C

IMPIEGATO ariano iscritto P. N. F., pratico lavoro ufficio, preferibile conoscenza rami dogana-ferrovia, cerca seria azienda industriale. Cassetta 27470 C, Unione Pubblicità. 27470 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ABITI cappotti uomo confezionansi elegantemente. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Gatteri 10-I, sartoria. 27502 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa: Confezioni Roma, via Genova 19, telefono 29136. 27503 CC

MATERASSAIO esatto eseguisce materassi suste prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 27506 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. XX Settembre 9. 27486 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 75033 CC

PERMANENTE vitaminizzata, nuovo apparecchio «Permanda», con o senza fili. Novità. Salone Tosato, via Nizza 4. 74746 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA giovane, stabile, cercasi, laboratorio radio. Presentarsi via Commerciale 15. 74993 D

APPRENDISTA tipografo cercasi. Via Battisti 21, tipografia. 27496 D

COSTITUENDA fabbrica cere pavimenti cerca subito chimico praticissimo. Offerte con referenze pretese: Cassetta 27468 D, Unione Pubblicità.

FATTORINO 15-enne pratico bicicletta per magazzino fiori. S. Francesco 2, corte. 53981 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via San Giovanni Bosco 23, prima porta. 53967 D

GIOVANE pratico riparazioni apparecchi radio cerca negozio radio via Muratti 3. 74992 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 75025 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 2, secondo. 27501 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 74867 D

OPERAI operale lucidatori mobili cercansi. S. Sergio 4, falegnameria. 27499 D

PARRUCCHIERA lavorante e garzona pratica cercansi. Rossetti 1. 74990 D

PIAZZISTA introdotto profumerie bazar drogheria cercasi. Cassetta 27465 D Unione Pubblicità. 27465 D

PIUMISTA disposta venire domicilio per lavoro trapunta. Muda Vecchia 2, quarto. 53979 D

PRATICANTI ufficio e magazzino tessuti assumonsi. Offerte Cassetta 29400 D, Unione Pubblicità. 29400 D

RAGAZZO 15-enne cercasi. Negozio S. Caterina 9. 53977 D

RAGAZZO per lavoro vini cercasi. Tarabochia 7. 75019 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Piazza Venezia 4. 74988 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Negozio biciclette Mancusi, via Xydias 3. 53970 D

STENODATTILOGRAFA rapida, assume immediatamente ditta seria; preferenza anche tedesco (francese), nozioni contabilità. Offerte dettagliate con età, posti occupati, pretese. Cassetta 27481 D, Unione Pubblicità. 27481 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

IMPIEGATO stabile cerca stanza ingresso libero, vicinanze giardino pubblico. Cassetta 27484 E Unione Pubblicità. 27484 E

MOBILIATA ingresso libero, elegante, eventuale riscaldamento, cerca ufficiale stabile. Offerte con prezzo. Cassetta 27276 E, Unione Pubblicità.

La Nuova Italia

Giornale degl'italiani in Francia

Fondato da Nicola Bonservizi è stato trasformato in quotidiano dal 25 settembre e porta una pagina francese

Direttore PIETRO SOLARI

Servizi particolari da Roma, Berlino, Vichy, Brusselle e dai principali centri d'Europa. Inviati speciali su tutti i fronti di guerra. Collaborazione dei più noti scrittori d'Italia e di Francia.

PREZZI PER L'ITALIA: la copia cent. 70
abbonamento: annuo L. 150 - semestrale L. 80

Rivolgersi

all'Ente Stampa, Via Tritone, 102, ROMA, Tel. 487193
Indirizzo a Parigi 18, Rue Sainte-Cécile, PARIS (9-ème)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - MILANO

e sue Succursali ed Agenzie

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA arredamento moderno, bagno, vitto. Battisti 20, porta 18 (ascensore). 75009 F

CAMERA bella mobiliata ingresso libero, riscaldamento. Piazza Vico 8 porta 11. 75024 F

CAMERA mobiliata, acqua corrente, riscaldamento, affittasi. Milano 7-IV, destra. 75026 F

CAMERA affittasi una persona. Giulia 67, primo. 75001 F

CAMERA centralissima, indipendente, affittasi anche giorni. Torrebianca 29, primo. 53965 F

FAMIGLIA distinta affitta stanza con uso bagno a persona seria. S. Francesco 28, porta 24. 75032 F

LETTO susta ottimo stato vendesi. Cologna 19-I, porta 5, Fabbro. 74991 F

MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi a distinto. Eventualmente due letti, due amici. Madonna Mare 4, secondo, porta 12. 74989 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Carducci 34-II, Terpin. 27504 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Palestrina 1-IV, destra. 53971 F

MOBILIATA affittasi, camera o cameretta. Sonnino 5-I, destra. 53982 F

STANZA mobiliata, salotto semilibero, bagno, telefono, affittansi. Mazzini 21, secondo. 53990 F

STANZA centralissima, ingresso scale, affittasi. Via S. Lazzaro 19-II, sinistra.

STANZA elegante, riscaldamento, vicinissima caserme, affittasi, eventuale bagno. Indirizzo Piccolo. 53955 F

STANZA matrimoniale, senza stufa, bagno. Commerciale 28, mezzanino, sinistra. 27508 F

STANZA vuota soleggiata affittasi, escluso cucina. Tiziano 12, porta 7.

STANZE due, ingresso scale, centro, via Machiavelli 19, primo piano, destra, affittansi. 53974 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 52957 G

DISEGNO, pittura. Lezioni preparatorie qualsiasi esame. Informazioni 15-18: prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5, terzo, destra. 27476 G

DOPOSCUOLA elementari 16-17, mattina 9-12. Scuola Enenkel, Battisti 22. 27483 G

DOPOSCUOLA medie inferiori 15-18. Scuola Enenkel, Battisti 22. 27483 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Maturità classica, scientifica. Abilitazione Magistrale. Diploma ragioniere. (Proroga militare). Ammissione superiori. Licenza avviamento. Elementari. Scuola materna. Doposcuola. Corso maestre asilo, economia. Lingue. Stenografia. Contabilità. Dattilografia. Pianoforte. Canto. Disegno. Pittura. Convitto allievi Provincia. Ricupero anni perduti. Corsi accelerati diurni-serali. 27483 G

ISTITUTO «Allghieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione tutte materie esami maturità. Doposcuola 50 mensili. 27497 G

MAESTRA giovane paziente, darebbe lezioni elementari, medie inferiori, escluse matematica, disegno. Cassetta 27362 G, Unione Pubblicità. 27362 G

MAESTRA elementare dà lezioni bambini, anche pianoforte e tedesco. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 53978 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 27483 G

STENOGRAFIA, contabilità, italiano, tedesco, francese, sloveno 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 27497 G

SUPERDOPOSCUOLA (elementari): massima disciplina, profitto. Mensilità minima. Vidali 10, Scuola. 8432 G

TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALE cromato con finte perle, caro ricordo, smarrito lunedì mattina tratto colle S. Giusto, Corso, Marina. Generosa mancia riportarlo via Giustinelli 9, trattoria. 75017 H

CAGNA caccia smarrita. Telefonare 91604. 53968 H

CANARINO bianco macchietta grigia testa fuggito. Generosa mancia riportandolo via S. Nicolò 14, I. 27488 H

COLLO castorino smarrito via S. Nicolò angolo via Dante. Persona onesta che lo ha raccolto pregata portarlo Valdirivo 30, Salom. 75036 H

GUANTI uomo pelle color avana, con pelo bianco, smarriti. E. Pellarin, telefono 93-009. 74997 H

PANCIOTTO maglia grigio smarrito su strada Prosecco. Mancia competente riportando Cagrizza, XX Settembre 53, secondo. 27500 H

SPILLA similoro con perline smarrita domenica sera cinema Nazionale. Pregasi rinvenitore (caro ricordo) verso generosa mancia portarla presso Fantoma, piazza Cavana 2. 75021 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, terrazza, altro 4 stanze tutto conforto, centrali, affitto conveniente, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 27505 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile, tutti conforti, diversi scambi pronti, uffici, stanze salotto. Disponiamo. Torrebianca 24. 75039 I

CAMERA cucina affittasi a due persone presso signora sola. Via Fabio Severo 59, calzolaio. 75006 I

CAMERE 2, camerino, cucina, poggiolo, tranquillo, soleggiato, rimesso a nuovo, in cambio 4 stanze e accessori. Cassetta 27507 I, Unione Pubblicità.

QUARTIERE semplice camera cameretta cucina ripostiglio, grande terrazza, soleggiato, centralissimo, scambiasi con 2-3 stanze cameretta bagno riscaldamento, anche quinto piano, purchè ascensore. Offerte Cassetta 27478 I, Unione Pubblicità. 27478 I

QUARTIERINI piccoli, piccolo affitto, disponibili in Rozzol. Bellinzona 2-I.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cercano sposi. Cauzione. Cassetta 27487 L, Unione Pubblicità. 27487 L

CAMERA vuota con focolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53958 L

MAGAZZINO, tettoia 80-100 mq., possibilmente con ufficio, telefono, preferibilmente centrico, inoltre 1-2 vani per ufficio in città, cercasi. Latteria Genova 17, ore 16-18. 27498 L

MAGAZZINO ampio, arioso, possibilmente centro, cercasi subito. Via Pascoli 31 ore 9-15, telef. 93012. 53993 L

QUARTIERE o quartierino 2 stanze, centro, cercasi. Cassetta 27472 L, Unione Pubblicità. 27472 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BANCO sarto grande, manichini uomo, lampadari negozio, occasione vendonsi. Battistella, via S. Giacomo in Monte 6. 75003 M

BILANCIA automatica Berkel perfetta, scaldabagno ultimo modello Record, lavandino completo, altri accessori bagno, vendonsi occasione. XX Settembre 63, magazzino. 27485 M

BILANCIA massiccia 20 kg., marmo metri 3.30 per 0.80, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75031 M

CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Garofalo, Fabio Severo 11. 74994 M

GIACCA pelo, tende azzurre, cuscini, scarpe 37, cavalletto, vendonsi. Commerciale 17-V, destra. 75023 M

MACCHINA scrivere portatile Corona lire 600, altra Underwood ufficio 1100, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 53976 M

MACCHINA Necchi rientrante cucito, ricamo, rammendo; altra calzolaio. Natale, Battisti 12. 75034 M

MACCHINA Corona nuova portatile vendesi lire 2200. Telef. 8744. 53952 M

MACCHINA cucire rientrante, altra semplice 350, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27494 M

MANTELLO gabardine lana, impermeabile, giacca ragazzo 15-enne, ottimo stato, vendonsi. Settefontane 1 (modelli). 8433 M

MATERASSI lana 2 vendonsi. Rivolgersi Bar S. Spiridione 12. 75020 M

MATERASSO lana vendesi. Torrebianca 25-II, destra. 75028 M

PARIGLIA cavalle croate anni 5 vendonsi. Rivolgersi Barbano, Gradisca d'Isonzo. 1385 M

PELLICCE confezionate, ricco elegante assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 27240 M

PELLICCIA zampine persiano, altra agnello marron, altra noce. Corso Garibaldi 11, Devidè. 74667 M

PELLICCIA seminuova vendesi occasione. Risorta 9, porta 5. 53986 M

PELLICCIA grigia figura snella vendesi. Via Massimo d'Azeglio 19-I, Oblack. 75004 M

PELLICCIA e impermeabile donna vendonsi. Tamburini, Commerciale 30. 53961 M

SOPRABITO, impermeabile uomo, nuovo, lana, vendesi. Sonnino 28-IV, mezzo. 53966 M

TAGLIO stoffa, grammofono valigia, vendonsi. Via Torricelli 10-I, mezzo. 53956 M

TAPPETO Ghiordes 300 per 250, sciallo Cachemir, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74859 M

TINI due 5-10 ettolitri vendonsi. Santa Maria Maddalena 663, Pless. 53963 M

VOGATORE ottimo stato vendesi presso negozio mobili via Udine 32. 75030 M

VOLPE argentata coppia vendesi occasione. Crispi 76. 75005 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CAGNA Pointer, cercasi in prestito dietro compenso. Vera occasione comperasi. Indirizzare: Dottor De Bella, Villa del Nevoso. 52897 N

COPERTE alcune usate acquistansi. Scrivere: Shirza, Ospedale psichiatrico. 75008 N

CUCINA economica per 30 persone cercasi. Indirizzo Piccolo. 74919 N

MACCHINA rammagliatrice calze acquistasi. Via Paduina 2, porta 13. 53985 N

QUADRI frutta selvaggina e paesaggi comperansi. Cassetta 27210 N, Unione Pubblicità. 27210 N

RADIO, radiogrammofono qualunque tipo, anche guasta, comperasi. Sonnino 4, secondo. 27493 N

RIMAGLIATRICE calze acquistasi. Via Ginnastica 26-IV. 53983 N

SCAFFALE acquistasi, uso ufficio, robusto, noce, quercia, circa centimetri 125 per 75 per 45. Cassetta 27390 N. Unione Pubblicità. 27390 N

SCARPE montagna n. 40-41 nuove seminuove acquistansi. Offerte Cassetta 27467 N, Unione Pubblicità. 27467 N

TORCHIO idraulico per spremitura olio cercasi. Indirizzo Piccolo. 53816 N

STUFA grande ferro cercasi [illegible] brica. Offerte Satim, Barcola [illegible] reto 7.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

STANZE letto, pranzo, mobili [illegible] vestiario usato, oggetti diversi [illegible] peransi. Beccherie 12 A, [illegible]

STANZE pranzo, letto, salotto [illegible] ne, singoli mobili, oggetti diversi [illegible] pera sempre Marco, corso [illegible]

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

DOLCE Refosco, Istria nuovo [illegible] chio, troverete Trieste, [illegible]

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

PRODUTTORE pubblicità [illegible] portanti periodici zona Venezia [illegible] cercasi. Tessera Unuci [illegible] posta Roma Centro.

RAPPRESENTANTI rivenditori [illegible] sivisti stringhe per calzature [illegible] ni assegno cercansi. Mene, [illegible] stale 242, Firenze.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo [illegible]

A GASSOGENO Dux ed a [illegible] apparecchio G. G. trasformazione [illegible] mezzi. Autofficina Petrizelli [illegible] Udine.

BICICLETTA uomo quasi [illegible] desi 650. Montecchi 8-III, [illegible]

BICICLETTA donna lusso [illegible] collare pelo biondo, vendonsi [illegible] 9, primo, sinistra.

Capitali - Società - Cessioni
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

BOTTEGA barbiere compera [illegible] mista, Trieste, Gorizia. Indirizzo [illegible] Cassetta 27474 R, Unione [illegible]

IMPOSTE, tasse: Ricorsi [illegible] controversie registro, bollo [illegible] successione. Rag. Bellizzi, [illegible]

NEGOZIETTO merceria [illegible] cheria, buona posizione, [illegible] dirizzo Piccolo.

TRATTORIE, spacci vino, [illegible] rie, centralissimi, vendonsi [illegible] Cercasi conduttore. Menegh [illegible] bochia 4, trattoria.

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CASETTA splendida, campagna [illegible] bile negozi, occasione. Palm [illegible] ni 9, primo.

GRUPPO case rendita 8 per [illegible] te, provincia, vendesi 550.000 [illegible] tà rende 3.50 percento, 650 [illegible] autorizzato Trampus, Bar [illegible]

STABILE nuovo esente imposte [illegible] dita forte, 670.000, vendesi [illegible] te. Cassetta 27482 S, Unione [illegible]

STABILE centralissimo, [illegible] prezzo 430.000, vendesi. Imposte [illegible] po medio, rendita 4 percento [illegible] nini, Lavatoio 5.

STABILE esente imposte, [illegible] zione, rendita 4 percento [illegible] mila; altro esente imposte [illegible] lore 1.500.000 vendonsi. Esclusi [illegible] tori. Cesanelli G., Gallina [illegible]

VILLE villette 300-90 mila, [illegible] casette 20-60 mila, vendonsi [illegible] strazione Cetin, piazza Gold[illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

46-ENNE, dote, illibata, [illegible] modesto pensionato, [illegible] beni, vedovo senza prole [illegible] setta 27471 U, Unione Pubbl.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CHIROMANTE: lettura scientifica [illegible] la mano. Riceve via Fabio [illegible]

VACCHE due lattifere affittansi [illegible] te Cassetta 27473 V, Unione [illegible]

Il giorno 9 corrente, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

cap. Corrado Descovich

controllore superiore a r.

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie ELISABETTA, i figli CARMEN col marito prof. PAOLO WALITZA e la figlia prof. ANNAMARIA, GIUSEPPE DESCHI con la moglie FLORA BUDICA ed il figlio PAOLUCCIO, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 11 novembre 1941-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 8 corrente si spense improvvisamente

ANTONIO MANERIN

comandante al Lloyd Triestino a r.

Straziati da indicibile dolore, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie ADELAIDE, la figlia ALBA, la sorella GILDA, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 11 novembre 1941-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

BLASI CARLO

Direttore di macchina a r.

Ne dànno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, la moglie ANGELA, il figlio CARLO, la madre, i fratelli e le famiglie congiunte.

Aurisina, 7 novembre 1941-XX.

Addì 8 corr., spirò serenamente nella grave età d'anni 8[illegible]

Massima ved. Cernuschi

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il desolato figlio EZIO, le nipoti GABRIELLA in BOTTERI, MASSIMA in BRUNNER e congiunti tutti.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

27

— Vieni dall'Italia?

Il giovane rispose:

— Sono italiano e dalmata — e aggiunse: — La nostra regina è la bontà del regno.

Anton Rameki tornò a sedere sull'orlo del pozzo, racconsolato. Ma un chiasso improvviso nella casa di Pero Sudanovich lo scosse, l'agitò dentro come un richiamo della bratstvo guerriera quand'egli era «glavari» e senza indugio si diresse da quella parte.

Molta gente era nel cortile, ma tutta silenziosa all'improvviso; Michele Begovic custodiva l'entrata alla stanza delle donne e Paolo Jesurum stava minaccioso davanti al prete greco legato a una colonna.

— Che fate? — gridò Anton Rameki con voce potente.

— Il giudizio... — bisbigliò la folla.

L'aspetto, la voce, il suo sguardo leale e sicuro, aprirono un varco al vegliardo, ed egli si trovò davanti a Pero Sudanovich.

— Che cosa succede?

— Non so... — mormorò l'altro impaurito. — E' una prepotenza del corsaro delle isole.

— Tu sei giusto, Anton Rameki, tu solo puoi giudicare. — disse Aldrovandi invitandolo ad avanzare. Teodoro Serpulos voltò il viso livido dell'altra parte.

— Il prete greco è colpevole?

— Di tradimento: vende i suoi fratelli a Belgrado; per ogni arresto riceve un compenso; per ognuno condannato a morte per opera sua, riceve un premio.

— E' vero? — domandò Rameki.

Serpulos tenne ostinatamente il capo rivolto dalla parte opposta.

— E' vero. — testimoniò Begovic. — Quando fui arrestato a Maribor, davanti ai miei occhi questo uomo riscosse il danaro. Ma tradisce anche la Piccola Intesa perchè se l'intende anche coi francesi e con gli americani.

— La prova?

— Questa donna ha veduto i libri della banca di Filadelfia di Edmondo Switt, suo padre. — Dolly, comparsa un po' tentennante sulla soglia della stanza, lanciò uno sguardo sprezzante all'uomo legato e mormorò:

— Vilissimo uomo!

— Che fate voi qui? — domandò Anton Rameki.

— L'ha sequestrata Serpulos. Ma Serpulos ha pure insidiato Milena, la ricordate? Era buona, quand'era con voi; fu il prete greco che la costrinse a dannarsi e l'ha pervertita.

Il mormorio della folla divenne minaccioso.

— Anche Mara Belic egli ha insidiato, la corsara delle isole. — continuò Michele implacabile.

— Non è vero! — gridò l'uomo legato.

— E' vero: le rubasti perfino i gioielli.

— Ladro!... — la folla mormorò.

— Ma il delitto ultimo è il più grave: egli ha rapito e nascosto il figlio di Paolo Jesurum, un bambino!

La folla non mormorò più: tacque allibita.

— Dov'è quel bimbo? — Rameki domandò.

— Non lo so.

— Dov'è quel bimbo? — ripetè terribile il vegliardo.

— Non lo dirò mai.

Allora, dal gruppo delle donne velate, una si levò, cupa nel volto come se la perfidia umana avesse colpita lei nel cuore; raccolse una pietra del cortile e contro l'uomo la scagliò, senza una parola; impassibile al gemito che seguì, al sangue che arrossò la fronte.

Michele e i suoi, con le rivoltelle spianate ordinarono alla folla di uscire dal cortile. Ad uno ad uno gli uomini passarono e la porta fu chiusa.

Teodoro Serpulos manteneva un atteggiamento cinico e duro insieme; lo rodeva che i due uomini mandati da lui non fossero giunti in tempo a colpire Jesurum e Begovic come egli avrebbe voluto. L'intervento di Anton Rameki, saggio e severo, amato dal popolo di Biatzgok, aveva reso grave e pubblica una situazione che avrebbe dovuto esser ristretta a pochi uomini, segreta, nascosta persino alla polizia governativa. Anton Rameki lo guardò negli occhi e disse:

— Ora tu dirai dov'è il bimbo che cerchiamo.

— Non lo dirò.

— Perchè l'hai rapito a sua madre?

— Sua madre?... Sua madre l'ha portato con sè.

— Tu menti! — gridò Paolo Jesurum.

— Cercate Milena; se la ritrovate, ritrovate il bambino.

— Tutto ciò mi è oscuro — dichiarò il vecchio ministro. — Spiegate.

— E' inutile — Paolo mormorò. Ma con rinato improvviso furore scosse per le spalle l'uomo legato e ripetè, con voce terribile più di dolore che di minaccia.

— Dov'è mio figlio?

— Non so.

— Tu menti!

— Giuro che ignoro dove sia ora.

— Falso!

— Giuro sul capo di Mara Belic.

— Taci... — urlò Paolo Jesurum, e vacillò.

— Sciogliete quest'uomo e custoditelo, — ordinò Rameki, e Begovic se lo prese in consegna.

Intanto, dalla parte del bosco jugoslavo, con la maggior rapidità ad essi possibile, i gendarmi di Biatzgok e dei villaggi limitrofi, riunitisi per esser forti dopo un lungo colloquio per giungere a un accordo. Ma dalla strada di Cettigne s'avanzava un gruppo d'uomini guidati da una donna; un pastorello correva di fianco a loro e indicava il cammino dove le scorciatoie si nascondevano fra i dirupi e gli alberelli. La prima casa, entrando nel villaggio da quella parte, era quella di Sudanovich.

— Ecco; prima entrò qui quella donna col bambino biondo; ma la cacciarono via.

Il gruppo si fermò.

— Entro io sola — disse quella che li guidava; ma voltando la cantonata davanti all'ingresso vide la folla respinta da Begovic. Allora tornò indietro alcuni passi e disse ai suoi:

— Bisogna capire quel ch'è accaduto.

— Vado io, — disse il più anziano.

— No, padre. Anche travestito qui vi riconoscerebbero.

— Sono venuto per questo.

— Ma non è l'ora. Andate voi, Giani.

Giani Breme strisciò lungo il muro, si confuse ai più vicini che mormoravano, ascoltò e non comprese nulla, nemmeno dai gesti. Ritornò ai suoi un po' mortificato. Andò Lello Prada: fu più fortunato: intese il nome di Teodoro Serpulos. Allora avanzarono tutti. La gente si voltò ostile a guardarli; Luca Visentin respinse violentemente uno che gli si era parato davanti; quello gridò, gridarono due compagni, calò una bastonata sulle spalle di Giani Breme; la donna ordinò di non reagire, e allora piovvero pugni da tutte le parti; per liberarne i suoi ella sparò in alto un colpo di rivoltella. La porta della casa si spalancò e la gran testa arruffata di Begovic apparve minacciosa.

— Michele! — la donna gridò. — Dentro avevano ancora legato il greco alla colonna per farlo parlare; ma egli restava ostinatamente muto: schizzava veleno dagli occhi, e resisteva perchè sapeva che la polizia aveva tardato anche troppo e sarebbe sempre giunta in tempo perchè il corsaro era generoso e Rameki era giusto. Ma lo sguardo implacabile di Jesurum non [illegible] va un istante.

— Parlerai! Voglio mio [illegible] ma dell'aurora.

— A un patto — Serpulos [illegible] morò. Paolo allontanò quelli [illegible] no vicini, poi s'accostò.

— Quale patto?

— Per il nome di tuo [illegible] mi il nome di uno che [illegible] congiura.

Paolo si scostò.

— Vigliacco! Se vuoi [illegible] nome, ti dico il mio: io sono [illegible] vandi, di Spalato.

— Paolo! — una voce [illegible] Mara apparve.

Un attimo immobili, [illegible] quell'istante anche la vita [illegible] masta sospesa. Poi più e più [illegible] strinsero senza baciarsi, [illegible] spasimo l'uno cercava nell' [illegible] more invocato e aspettato [illegible] do non era più se non un [illegible] vita si raccolse tra le [illegible] anelanti.

— Piangeresti? — chiese [illegible] beffarda a Teodoro Serpulos [illegible]

Egli ebbe un tremito [illegible] spose; i suoi occhi avevano [illegible] chio cupo intorno.

(Continua)